Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Lunedì 8 Giugno** — **Numero 134**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 153 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 200,000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per lo esercizio 1895-96 ad un capitolo speciale con la denominazione: « Costruzione di un edificio per la dogana e per la caserma della guardia di finanza in Cagliari. »

Art. 2.

Il contributo del Comune di Cagliari nella suindicata spesa, stabilito in lire 30,000, sarà imputato ad un capitolo speciale della parte straordinaria dello stato di previsione della entrata per l'esercizio predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.
Branca.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa

Il Numero **154** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 140,000 per il saldo della spesa relativa alla costruzione dei locali ad uso del servizio doganale nel porto di Genova.

La detta somma sarà stanziata nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96 ad un capitolo speciale con la denominazione: « Liquidazione finale delle spese dipendenti dai lavori di costruzione di locali per l'impianto del servizio doganale, in seguito all'ampliamento e alla sistemazione del porto di Genova ».

Art. 2.

A compenso della predetta maggiore spesa sono approvate le seguenti riduzioni sui capitoli sottoindicati dello stato di previsione medesimo:

Capitolo	83 . . .	L. 72,000
»	85 . . .	» 16,000
»	90 . . .	» 11,000
»	93 . . .	» 5,000
»	100 . . .	» 28,000
»	184 . . .	» 8,000
	Totale. . .	L. 140,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero **155** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1894-95 per capitoli di - Spese obbligatorie e d'ordine - nella complessiva somma di lire nove milioni cinquecentonovantanove mila ottantuna e centesimi tre (lire 9,599,081,03), ripartite fra i Ministeri ed i capitoli descritti nell'unita tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

TABELLA *delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1894-95, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.*

CAPITOLI		Somma
Numero	DENOMINAZIONE	
	TESORO.	
26.	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	33,808 79
28.	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate	21,039 85
37.	Oneri derivanti allo Stato dall'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano (Legge 25 giugno 1882 n. 871, serie 3ª)	12,293 49
39.	Pensioni civili e militari con decorrenza anteriore al 1° luglio 1893	593,093 68
41.	Assegnazioni per le pensioni al personale in servizio al 1° luglio 1893 del Ministero del Tesoro	7,969 58
45.	Assegnazioni per le pensioni al personale in servizio al 1° luglio 1893 del Ministero dell'istruzione pubblica	33,460 33
47.	Assegnazioni per le pensioni al personale in servizio al 1° luglio 1893 del Ministero dei lavori pubblici	562,278 98
50.	Assegnazioni per le pensioni al personale in servizio al 1° luglio 1893 del Ministero della marina	177,266 39
143.	Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia (Legge 25 luglio 1880 n. 5562)	83,861 10
	Totale . . .	1,535,072 19
	FINANZE.	
56.	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico . . .	6,518 41
71.	Restituzioni e rimborsi (*Imposte dirette*) .	230,365 69
88.	Rimborso ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare (*Gabelle*)	12,599 16
111.	Spese di giustizia penale. Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Indennità ai testimoni e periti. Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (*Privative*)	37,510 67
115.	Spese di materiale, macchine, trasporti ed altro (*Lotto*)	7,437 31
117.	Vincite al lotto	3,977,233 23
	Totale . . .	4,271,664 47

GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI.

9. Dispacci telegrafici governativi . . .	133,697 45
10. Spese postali	369 32
17. Spese di giustizia	812,956 75
Totale . . .	947,023 52

INTERNO.

13. Dispacci telegrafici governativi . . .	2,067,401 90
35. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81 e regio decreto 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24)	281,903 22
Totale . . .	2,349,305 12

POSTE E TELEGRAFI.

30. Retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato	4,166 85
31. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale . . .	68,016 14
32. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe, ai rivenditori autorizzati, ed a chi ne acquista per cento lire almeno (art. 138 del regolamento generale 2 luglio 1890 n. 6954)	2,003 27
34. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri istituti. Reali decreti 18 febbraio 1883 n. 1216 e 25 novembre detto anno n. 1698. Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline vaglia, create coll'art. 20 della legge 12 giugno 1890 n. 6890	63,693 35
38. Crediti di amministrazioni estere . .	319,402 16
39. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati, per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, spese di espresso e simili	23,121 49
Totale . . .	480,403 27

GUERRA.

3. Spese per dispacci telegrafici governativi .	1,000 —
43 *bis* Premi periodici agli ufficiali e sott'ufficiali del genio, in dipendenza del legato Henry, di cui fu autorizzata l'accettazione col regio decreto 27 ottobre 1883 n' 1609 .	630 —
Totale . . .	1,630 —

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

62. Pubblicazione del bollettino della Società per azioni	13,982 46

RIEPILOGO

Ministero del Tesoro		1, 535,072 19
Id.	delle finanze	4,271,664 47
Id.	di grazia e giustizia e dei culti.	947,023 52
Id.	dell'interno	2,349,305 12
Id.	delle poste e dei telegrafi . .	480,403 27
Id.	della guerra	1,630 —
Id.	di agricoltura, ind. e comm. .	13,982 46
	Totale . . .	9,599,081 03

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero **156** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 7,253.98 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 2 - Ministero - Spese di ufficio - dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 30,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 7 - Spese segrete - dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,047.92 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 11 - Spese casuali - dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Il Numero **157** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 15,359.16

verificatasi sull'assegnazione del capitolo 77 - Spese per trasporto di fondi e di tesoreria - dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 15,374.83 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 138 - Spese pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, d'argento e di eroso misto di conio italiano - dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Il Numero **158** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,900.80 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 49 « Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria per le speciali gestioni patrimoniali » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,007.57 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 52 « Fitto di locali (Demanio) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,748.61 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 61 « Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri di ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,388.46 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 69 « Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,566.55 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 82 « Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 80.66 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 85 « Spese di materiale e diverse pei laboratori chimici delle gabelle » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 36,687.79 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 96 « Personale di ruolo (Dogane) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 874.98 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 114 «Spese per le estrazioni, indennità, illuminazione, retribuzione per lavori straordinari e vestiario per gl'inservienti (Lotto) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,074.14 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 149 « Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

C. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Il Numero **159** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 22,932.98, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 6 - Indennità di tramutamento - dello stato di previsione

della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 160 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 73,773.48 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 11 « Ispezioni e missioni amministrative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,297 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 18 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,522.80 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 21 « Archivi di Stato - Fitto di locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 34,030.12 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 23 « Amministrazione provinciale - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 200 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 31 « Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunzi nelle Provincie - Spese di cancelleria e varie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 15,055.80 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 32 « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,602.93 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 36 « Dispensari celtici - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 725.13 verificatasi sul capitolo 37 « Dispensari celtici - Fitto locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 47,661.86 verificatasi sul capitolo 39 « Sale sifilopatiche - Cura e mantenimento di sifilitici » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 965.72 verificatasi sul capitolo 40 « Dispensari celtici - Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,591.80 verificatasi sul capitolo 43 « Indennità ai visitatori di farmacie, veterinari, ingegneri e componenti le Commissioni sanitarie ed il Consiglio superiore di sanità » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,426.58 verificatasi sul capitolo 47 « Spese pel funzionamento di laboratori, indennità agli incaricati dell'insegnamento e spese varie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,489.14 verificatasi sul capitolo 50 « Compensi e gratificazioni per lavori riguardanti la pubblica salute, acquisti di opere e spese varie per il servizio della sanità pubblica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,238.41 verificatasi sul capitolo 51 « Manutenzione del fabbricato di S. Eusebio in Roma, destinato a sede del Consiglio superiore di sanità, dei laboratori scientifici e dell'istituto vaccinogeno » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,025.09 verificatasi sul capitolo 55 « Stazioni sanitarie - Lavori di miglioramento e di manutenzione » dello stato

di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,229.34 verificatasi sul capitolo 57 « Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento e spese varie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,311.63 verificatasi sul capitolo 60 « Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 18.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 133.93 verificatasi sul capitolo 63 « Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 19.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,935.42 verificatasi sul capitolo 64 « Gratificazioni e premi ad ufficiali, guardie di città ed agenti di pubblica sicurezza » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 20.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 132.75 verificatasi sul capitolo 68 « Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 21.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9,710.85 verificatasi sul capitolo 71 « Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 22.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 8,908.02 verificatasi sul capitolo 75 « Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative per i reali carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 23.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 44,442.99 verificatasi sul capitolo 77 « Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragioni di sicurezza pubblica - Spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 24.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 65,030.43 verificatasi sul capitolo 83 « Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 25.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 26,670.97 verificatasi sul capitolo 85 « Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 26.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,292.66 verificatasi sul capitolo 86 « Carceri - Compensi, rimunerazioni, sussidi, gratificazioni straordinarie al personale carcerario » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 27.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 415,465.67 verificatasi sul capitolo 88 « Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 28.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 39,380.45 verificatasi sul capitolo 91 « Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 29.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 313,419.96 verificatasi sul capitolo 92 « Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 30.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 177,688.05 verificatasi sul capitolo 93 « Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferta alle guardie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 31.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 87,220.51, verificatasi sul capitolo 96 « Carceri - Servizio delle manifatture, provvista di materie prime ed accessorie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 32.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 11,477.42 verificatasi sul capitolo 101 « Carceri - Fitto locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 33.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 53,162.40 verificatasi sul capitolo 102 « Corceri - Manutenzione dei fabbricati » dello stato di previsione della spesa

del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 34.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,182.60 verificatasi sul capitolo 104 « Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 35.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 8,195.12 verificatasi sul capitolo 108 « Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 36.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 7,978.46 verificatasi sul capitolo 113 « Maggiore interesse da pagarsi dalla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi, per opere edilizie e di risanamento (legge 14 luglio 1887, n. 4791) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 37.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 557,210.54 verificatasi sul capitolo 114 « Sicurezza pubblica - Soprassoldo e spese di trasporto alle truppe comandate in servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero 161 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,677.79 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 32 - Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori - dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero 162 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 21,548.96, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 1 « Ministero - Personale di ruolo » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,017,070, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 11 « Corpi di fanteria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 35,430, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 13 « Armi d'artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 821,410, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 14 « Carabinieri reali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9,470, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 15 « Corpo veterani ed invalidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 99,127.87, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 16 « Corpo e servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 114,250, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 17 « Corpo del Commissariato, compagnie di sussistenza e perso-

nali contabili pei servizi amministrativi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 50,930, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 21 « Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 75,120, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 23 « Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 220,740, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 25 « Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 449,393.30, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 26 « Indennità di viaggio e spese di trasporto » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,300,000, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 27 « Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e dell'opificio arredi e spese dell'opificio e dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione delle bandiere » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 59,852.02, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 29 « Foraggi ai cavalli dell'esercito » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 85,753.37, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 32 « Rimonta e spesa dei depositi di allevamento cavalli » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 15.

È approvata l eccedenza d'impegni di lire 247,000, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 33 « Materiale e stabilimenti di artiglieria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 163 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d' impegni di lire 344.84, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 2 « Ministero - Personale straordinario - Paghe e rimunerazioni per lavori straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d' impegni di lire 9,811.93, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 5 « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d' impegni di lire 9,679.76, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 6 « Ministero - Spese di manutenzione e adattamento di locali dell'Amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d' impegni di lire 5,914.99, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 14 « Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli Istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d' impegni di lire 9,034.78, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 23 « Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d' impegni di lire 22,576.66, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 39 « Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione

dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori - Vestiario pel personale di custodia e di servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d' impegni di lire 230,996.25, verificatasi sull' assegnazione del capitolo 56 » Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 8,087.92, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 58 « Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore, compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi ed ai segretari addetti alle medesime - Indennità e compensi ai delegati per la licenza liceale, e ai regi commissari per la licenza ginnasiale - Indennità per ispezioni e missioni in servizio della istruzione secondaria classica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,740.65, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 64 « Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento - Indennità e compensi per ispezioni e missioni eventuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 44,103.40, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 66 « Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche e scuole speciali - Personale - (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica, per l' esercizio finanziario 1894-95.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,805.70, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 69 « Compensi e indennità ai membri, segretari e scrivani della Giunta centrale per la licenza degli istituti tecnici e nautici - Compensi e indennità per la revisione dei titoli degli aspiranti ad insegnamenti ed a promozioni ; per studi e modificazioni di programmi ; per assistenza ad esami e per eventuali missioni ed ispezioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,665.76, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 96 « Educatorii femminili - Personale - (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,049.78 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 104 « Compensi, indennità e spese di ispezioni in servizio dell'istruzione normale, magistrale ed elementare - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per concorsi a cattedre e per gli avanzamenti del personale insegnante delle scuole normali e degli educatorii » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 65.56, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 107 « Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero **164** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 324,429.53, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 2 - Personale straordinario - dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per lo esercizio finanziario 1894-95.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,749.72, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 6 - Ministero - Lavori straordinari nel servizio dei risparmi

– dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 13,813.58, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 11 – Spese casuali – dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 20,679.04, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 13 – Indennità per spese inerenti al servizio – dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 61,071.63, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 16 – Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse – dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 16,095.87, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 27 – Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei forgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi – dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero **165** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultanti dal rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1894-95 su capitoli di – Spese obbligatorie e d'ordine – nella somma di lire trecentocinquemila quattrocentonovantacinque e centesimi ventidue (305,495.22) per l'Amministrazione del Fondo per il culto, e nella somma di lire duemilacentocinquantadue e centesimi ventotto (2,152.28) per il Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, giusta la tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Tabella *delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1894-95 risultanti dal rendiconto generale dell'esercizio stesso.*

CAPITOLI		Somma
Numero	DENOMINAZIONE	
	Fondo per il Culto.	
36.	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti ai titolari di benefici parrocchiali deficienti .	305,495 22
	Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.	
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno	556 36
28.	Restituzione di somme indebitamente conseguite	1,595 92
	Totale . . .	2,152 28

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Felitto (Salerno).*

Sire!

Gravissime irregolarità d'ordine amministrativo e contabile constatate da un'accurata e minuziosa inchiesta nella civica azienda di Felitto, hanno condotto il Comune ad un punto tale che se un pronto ed energico provvedimento non interviene è inevitabile la rovina di quell'Amministrazione. E poichè non son valsi i più persistenti e ripetuti inviti rivolti dall'autorità superiore a quegli amministratori perchè procurassero portare rimedio sollecito ed efficace alle irregolarità riscontrate, s'impone necessario ed indispensabile, nell'interesse supremo del Comune, lo scioglimento dell'attuale Consiglio e l'opera energica di un Regio Commissario che provveda al più presto all'assestamento e riordinamento della civica azienda.

Mi onoro quindi sottoporre all'augusta firma di V. M. l'unito schema di Regio decreto, che dispone gli accennati provvedimenti.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Felitto, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gandiani comm. Mariano, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 8 della legge 30 aprile 1874 n. 1920 (Serie 2a);

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375;

Veduto l'art. 19 della legge 7 aprile 1881 n. 133 (serie 3);

Veduta la legge 10 agosto 1893 n. 449;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 28 aprile 1895 n. 321;

Veduta la legge 8 agosto 1895 n. 486;

Veduti i decreti Ministeriali 22 luglio 1893 n. 424, 10 agosto 1893 n. 506, 14 febbraio 1891 n. 107, 18 agosto 1894 n. 407 e 4 luglio 1895 n. 4720;

Veduto il R. decreto 12 ottobre 1894 n. 442;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia nell'adunanza del 18 maggio 1896;

Determina:

Art. 1.

La Banca d'Italia è autorizzata a creare ed emettere le seguenti quantità di biglietti intestati alla Banca Nazionale del Regno e cioè:

N. 100,000 da L. 1000.
» 400,000 da » 100.
» 200,000 da » 50.

da adoperarsi pei bisogni del servizio di cassa e per quelli del servizio di scorta, in sostituzione di quelli logori e danneggiati non più atti alla circolazione.

Art. 2.

Questi nuovi biglietti da emettersi avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli dei tagli corrispondenti ancora in circolazione e saranno ripartiti nelle seguenti serie:

Biglietti da L. 1000 N. 100 serie da A31 a V35 inclusivo;
» da » 100 » 400 » A a Vu;
» da » 50 » 20 » AI03 a VI03.

Roma, addì 30 maggio 1896.

Il Ministro
G. COLOMBO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2a *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 637905 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 635, al nome di *Razzetti* Cleofe fu Luigi, domiciliata in Torino, con vincolo per dote della titolare per il matrimonio con Aghina Evasio, e con vincolo di usufrutto a favore di Formento Olimpia fu Giuseppe, vedova di Razzetti Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Razetti* Cleofe fu Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1a *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Lecce, in data 24 agosto 1895, col n. 67 d'ordine e nn. 1227 protocollo, 7738 posizione pel deposito di n. 34 certificati del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di L. 2085, fatto dal sig. Raeli Salvatore fu Vito, Presidente della Congregazione di carità di Tricase.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnati al funzionario delegato dalla R. Prefettura della provincia di Lecce i titoli della predetta rendita in parte convertiti nel Consolidato 4.50 0[0, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 6 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 3 corrente in S. Michele del Quarto, provincia di Venezia, ed il giorno 5 stesso mese in Rocca di Monreale, provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 giugno 1896.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36361	Petrella Enrico	*Messa di Requiem* (partitura)	—
36362	Alfano Giuseppe	*Metodo per la costruzione dei plastici topografici e geografici* e modificazioni al metodo stesso.	Tipogr. Gargiulo. Napoli, 18 aprile 1896.
36370	De Castro Eugenio	*Belkiss*, regina di Saba, d'Axum e dell'Hymiar. Poema drammatico in prosa. (Traduzione dal portoghese di Vittorio Pica preceduta da un saggio critico).	Tip. F.lli Treves. Milano, 12 febbraio 1896.
36371	Colautti Arturo	*Canti virili*	Detta, 6 id. »
36373	Ferrero Guglielmo e Sighele Scipio	*Cronache criminali italiane.* (I briganti, i delinquenti politici, i delinquenti comuni).	Detta, 12 id. »
36374	—	*La Sainte Messe et la Comunion* en l'honneur de Saint Antoine de Padoue et en union avec lui. Prières pour triduos et neuvaines au même Saint.	Tip. Antoniana. Padova, maggio 1896.
36375	Sighele Scipio	*La morale individuale e la morale politica.* Saggio di Sociologia.	Tip. Casa Edit. Italiana. Roma, maggio 1896.
36376	Kneipp Sebastiano (R. Lovera)	*Il mio testamento* per sani ed ammalati. (Traduzione del professore Romeo Lovera).	Tip. G. Kœsel Kempten (Baviera), 25 aprile 1896.
36377	Henry Vittorio	*Compendio di grammatica comparata del Greco e del Latino.* (Versione fatta sulla quinta edizione originale francese dal professore Alessandro Arrò).	Tip. Vincenzo Bona. Torino, 26 febbraio 1896.
36379	Tamburini Gaetano	*L'Elemosina*	Tip. del S. Cuore ecc. di Raffaello Ricci. Firenze, 7 maggio 1896.
36380	Trinch N.	*Metodo* per il devoto esercizio della *Via Crucis* . .	Tip. Giuseppe Meucci. Livorno, marzo 1896.
36381	De Saint Vidal Francis	*Jeanne d'Arc.* (Scultura)	Studio di Scultura De S.t Vidal, Firenze, 11 marzo 1896.
36385	Magne J. H. (P. Cassella)	*Le Vacche da latte.* Versione italiana sulla undecima edizione originale con numerose addizioni e note del professore Pietro Cassella (con 43 figure nel testo).	Tip. Pierro e Veraldi. Napoli, 6 maggio 1896.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **maggio** *1896 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
D'Antonio avv. Pietro.	Roma	6 aprile 1896	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non mai eseguita.
Alfano Giuseppe (Tenente).	Napoli	22 id. »	2	
F.lli Treves (Editori).	Milano	1 maggio 1896	2	
Detti	Id.	1 id. »	2	
Detti	Id.	1 id. »	2	
Tipografia Editrice Antoniana.	Padova	2 id. »	2	
Sighele Scipio.	Roma	4 id. »	2	
Clausen Carlo (Editore).	Torino	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Tamburini prof. Gaetano.	Firenze	7 id. »	2	
Trinhe sac. Niccola.	Livorno	8 id. »	2	
De Saint Vidal Francis (Scultore).	Firenze	9 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica.
Pierro Luigi (Editore).	Napoli	11 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36358	Bonaccia Paolo	*Il perfetto manuale di S. Giuseppe* composto per uso dei suoi devoti. (Terza edizione riveduta dall'autore).	Tip. Pontif. ed Arciv. dell'Immacolata Concezione. Modena, 1892.
36359	Detto	*Novena Storica in onore di Nostra Signora di Lourdes* con preghiere relative (nuova edizione).	Detta, 1895.
36363	Sciolette G. B.	*Equilibrio interno dei sistemi elastici lineari* nel piano e nello spazio. Esposizione dei metodi delle derivate e degli spostamenti.	Tip. della Pace di Filippo Cuggiani. Roma, 1896.
36364	Serret G. A. (A. Ferrucci)	*Elementi di trigonometria piana.* (Prima traduzione italiana con note e aggiunte di Antonio Ferrucci. Nuova edizione conforme ai progr. govern. dei Licei per cura del dott. G. Tolomei).	Tip. Fiorentino. Firenze, 1895.
36365	Fava Onorato	*Storie d'ogni giorno.* Pagine della vita	Detta, 1896.
36366	Koch E. (G. Decia e A. Cinquini)	*Prime letture greche* accresciute di molte note e di una piccola crestomazia per cura dei professori G. Decia ed A. Cinquini.	Detta, 1896.
36367	Savi-Lopez Maria	*Donne, Spiriti, Poeti*	Detta, 1896.
36368	Lonfellow E. W.	*Liriche e novelle* tradotte da Carlo Faccioli (2ª edizione notabilmente accresciuta).	Detta, 1896.
36369	Reynaud L.	*Guide of Rome*	Tip. R. Della Casa. Roma, 1 gennaio 1896.
36372	Werner E.	*Vineta*, romanzo	Tip. F.lli Treves. Milano, 3 gennaio 1896.
36378	Abba Francesco	*Manuale di Microscopia e Batteriologia* applicate all'igiene. (Guida pratica per Ufficiali Sanitari, Capi di laboratorio, Periti-Medici-igienisti, ecc. con 186 figure intercalate nel testo e due tavole litografiche).	Tip. Vincenzo Bona. Torino, 30 gennaio 1896.
36382	Leopardi Giacomo (N. Zingarelli)	*Operette morali*, ricorrette sulle edizioni originali, con introduzione e note ad uso delle scuole, dal prof. Nicola Zingarelli.	Ediz. L. Pierro. Tip. A. Tocco. Napoli, 31 ottobre 1894.
36383	Pisciotta F. e Rivelli A.	*Aritmetica pratica* ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche, industriali e professionali (2ª edizione).	Tip. L. Pierro. Napoli, 31 ottobre 1895.
36384	Detti	*Elementi di Aritmetica razionale* ad uso del Ginnasio Superiore e delle scuole tecniche (2ª edizione).	Detta, 31 id. »
36386	Gianturco Emanuele	*Sistema del Diritto Civile italiano.* Parte generale (2ª edizione).	Tip. Aurelio Tocco. Napoli, 30 giugno 1894.
36387	Detto	*Dei Diritti reali.* Lezioni di Diritto Civile raccolte dal prof. Michele De Palo.	Detta, 30 novembre 1892.
36388	Detto	*Del Diritto delle Successioni.* Lezioni di Diritto Civile raccolte dal prof. Michele De Palo e dall'avv. Giuseppe Claps.	Detta, 30 settembre 1893.
36389	Detto	*Diritto delle obbligazioni.* Lezioni di Diritto Civile raccolte da Alfonso Rubilli e Luigi Gianturco.	Detta, 1 gennaio 1895.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Tipogr. Pontif. ed Arcives. della Immacolata Concezione.	Modena	19 ottobre	1895	2	
Detta	Id.	19 id.	»	2	
Scioletto ing. G. B.	Roma	25 aprile	1896	2	
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	27 id.	»	2	
Detti	Id.	27 id.	»	2	
Detti	Id.	27 id.	»	2	
Detti	Id.	27 id.	»	2	
Detti	Id.	27 id.	»	2	
Reynaud Luigi.	Roma	30 id.	»	2	
F.lli Treves (Editori).	Milano	1 maggio	1896	2	
Clausen Carlo (Editore).	Torino	6 id.	»	2	
Pierro Luigi (Editore).	Napoli	11 id.	»	2	
Detto	Id.	11 id.	»	2	
Detto	Id.	11 id.	»	2	
Detto	Id.	11 id.	»	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il volume 1°.
Detto	Id.	11 id.	»	2	
Detto	Id.	11 id.	»	2	
Detto	Id.	11 id.	»	2	

Dichiarazioni per riproduzione di opere entrate nel secondo periodo dei diritti d'autore.

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36360	Cantù Cesare	*Margherita Pusterla.* Romanzo Storico	—

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. — Art. 24 del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32194	Capocci Filippo	*L'Office Divin*, pièces pour Harmonium ou Orgue (padale ad libitum).	Lit. F. M. Geidel. Lipsia, aprile 1896.
35128	Cavallucci C. J.	*Manuale di storia dell'arte*	Tip. Fiorentino. Firenze, 1896.

ELENCO *n. 7 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11324	36361	Petrella Enrico	*Messa di Requiem* (partitura)	Non mai eseguita.

Roma, addì 23 maggio 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 6 giugno 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Il conte Giulio Rasponi a nome suo e della famiglia ringrazia il Senato per le condoglianze inviate per la morte di suo zio il senatore Achille.

Presentazione di progetti di legge.

COLOMBO, ministro del Tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Assegnazione di L. 11,500 al bilancio interni 1895-96.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel preventivo del ministero del Tesoro 1895-96.

Si trasmettono alla Commissione di finanze.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3ª), sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del regio esercito » (n. 141 Seguito).

PRESIDENTE, rammenta che nella tornata di ieri fu rinviato all'Ufficio centrale l'art. 8 con l'emendamento proposto dai senatori F. Colonna e Di Camporeale.

SCELSI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale, e tenuto conto delle osservazioni fatte ieri, propone che il terzo comma dell'articolo 8 sia così concepito:

Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Salani Adriano.	Firenze	3 aprile 1896	2	Riproduzione in tremila esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di una lira caduno.

testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Capocci Filippo.	Roma	8 maggio 1896	16 maggio 1892	—	Depositato il fasc. 3°.
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	27 aprile 1896	7 febbraio 1895	—	Depositato il volume 2°. (*Arte Medioevale*).

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di **maggio** *1896.*

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
D'Antonio avv. Pietro.	Roma	680	6 aprile 1896	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

« I proprietari dei quadrupedi precettati fino dal tempo di pace devono notificare entro i limiti di tempo indicati nel seguente art. 9, i mutamenti avvenuti per vendite, compre, perdite e morti, al comandante della stazione dei reali carabinieri avente giurisdizione nel comune, rione, quartiere ove trovansi abitualmente i quadrupedi ».

« Il comandante dei reali carabinieri dovrà darne pronta comunicazione al sindaco perchè ne prenda nota nei registri comunali ».

COLONNA F. L'emendamento proposto ora è già qualche cosa; ma lascia la notificazione ai carabinieri che pei privati è la più incomoda.

Non gli pare poi corretta la notificazione da farsi dai reali carabinieri ai comuni.

Meglio è la notificazione diretta del privato al sindaco il quale, a sua volta, trasmetta poi il ruolo ai RR. carabinieri.

Propone pertanto al terzo comma l'emendamento seguente:

« Il sindaco del comune sarà obbligato a comunicare l'elenco dei quadrupedi precettati ed i mutamenti di cui al § precedente, al comandante della stazione dei Reali carabinieri avente giurisdizione nel comune, rione, quartiere, sezione, ecc., ove trovasi abitualmente il quadrupede ».

RICOTTI, ministro della guerra. Il progetto attuale migliora già di molto, rispetto ai contribuenti, le formalità e gli obblighi, cosicchè la nuova agevolezza che loro vuol concedere il senatore Colonna, si può bene omettere. Dimostra che senza la misura proposta oggi dal relatore, la nuova legge sarebbe inefficace.

SCELSI, relatore. Non si attendeva l'opposizione del senatore Colonna che ieri si mostrò soddisfatto della formola oggi proposta dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Era un'impressione. (Si ride).

SCELSI, relatore. Prega il senatore Colonna F. di non insistere.

COLONNA F. È vero: ieri la formola gli parve buona, ma oggi, meglio riflettendovi, non la crede più tale.

Insiste nel suo emendamento.

Dopo prova e controprova l'emendamento Colonna non è approvato.

È approvato invece l'emendamento del relatore.

Il disegno di legge si voterà ora a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ieri approvati e di quello approvato testè.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri sulle comunicazioni fatte dal Governo al Parlamento inglese in ordine alla pubblicazione del *Libro Verde.*

Di Camporeale.

CAETANI, ministro degli affari esteri. Risponderà oggi stesso dopo lo svolgimento della interpellanza del senatore Rossi Alessandro.

Interpellanza del senatore Rossi Alessandro al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'esercizio del diritto di associazione.

ROSSI ALESSANDRO. Il diritto di riunione guarentito dalla pubblicità è una perla preziosa dello Statuto. Abbiamo noi dei fatti che autorizzino a credere che esista una lacuna nelle leggi? Mai interpellanza avrà conservato meglio di questa il suo carattere.

Esistono società a tutti note che stampano riviste, emettono circolari con obbiettivi palesi, dichiarati. Nè Governo, nè pubblico conoscono gli statuti, i nomi dei soci, i mezzi, ecc. Quindi è diffusa la credenza che abbiano scopi segreti e tale credenza va fino all'esagerazione.

Si celano gli scopi agli estranei, ed anche in parte agli adepti; havvi gerarchia di classi, di gradi. Di regola non attaccano il Governo, anzi tali società parvero in soggezione del precedente Ministero, certo non gradirono la Prefettura Eritrea; sono però più disinvolte quando havvi al Governo un ministro che sia dei loro. Prediligono il Ministero dell'istruzione pubblica per la parte teorica, gli altri Ministeri per la parte pratica.

L'oratore cita una circolare della società in data 9 febbraio 1888 che ordina cinque Commissioni ed arieggia senz'altro una succursale del Governo, per opera di persone non solo irresponsabili, ma ignote.

Cita il banchetto di Firenze, 31 luglio 1892, e l'intero programma espostovi dal capo, con lodi a Giolitti ed ove il capo si atteggiò a socialista.

Accenna poi all'altra circolare 9 luglio 1895, ne cita i termini e gli ideali che sono quelli di una potente gerarchia entro le funzioni politico-amministrative dello Stato.

L'apice della potenza si è manifestata il 20 settembre 1895 in una solennità indetta dal municipio di Roma. La società in quel giorno ha fatto la sua comparsa con settantacinque bandiere nazionali, internazionali, e con musiche, prese posto non solo prima del sindaco e del municipio, ma anche dei rappresentanti l'esercito.

Il dì appresso seguì un banchetto a Palazzo Borghese dove primeggiava il Gran Consiglio di Francia, colle sue dipendenze.

Corsero voci di alleanze, di scismi, di trepidazioni, ravvicinamenti.

Che forse rinnovati si sono i trattati di commercio? No: tutto finì coll'allontanamento d'un ambasciatore.

Lasciamo andare i riti mistici che sono quasi ridicoli o i grandi ideali del ritorno del regno della giustizia; ma il fatto è che i soci non rifuggono da imprese pubbliche, da impieghi remunerativi all'uso borghese. È cosa notoria, che i loro programmi vogliono la scienza in luogo della fede religiosa. Abolizione della legge sulle guarentigie, del catechismo nelle scuole, soppressione del ministero dei culti, istituzione del divorzio, ecc. ecc. E qui chiede all'onorevole Rudinì se sia chiara l'ingerenza asserita nella sua interpellanza.

A giustificarla l'oratore, dopo narrati i fatti, accenna alle anomalie accadute anche di recente nella vita pubblica, che da quella società si vogliono derivate. E ne numera nove di notissime che indussero l'opinione pubblica a credere e ad affermare quella ingerenza. Si dice: sono esagerazioni? Lo ammette, ma dipendono dal segreto. Egli ha sempre respinti i libelli illustrativi perchè dettati da livore politico, ma la voce del popolo non si disprezza.

Se anche fosse vera una piccola parte, il far precedere a questi lumi di luna ai programmi gl'inni a Dante e a Michelangelo sotto i patriottici vessilli della Giovane Italia, dei Carbonari, e poi giù giù fino a Mazzini e a Garibaldi, è per lo meno estemporaneo.

I capi stessi dovrebbero amare la luce. Infatti il capo s'intitola da sè *Sovrano pontefice della luce*, peccato che s'intermettano costanti le eclissi, e non si dia luogo al concetto integrale della libertà.

Perchè non imitare l'*Armata della Salute* dell'Inghilterra ed Enrico George degli Stati Uniti?

Narra come all'Esposizione di Chicago si fece un gran Congresso di tutte le religioni di tutte le sètte. Venuta in campo quella cui allude si emisero 3 voti che sarebbero ottimi anche tra noi. Il primo voto afferma la credenza all'esistenza di Dio.

Questo voto si opina che non si sarebbe emesso in Italia dai soci. Quando ai bimbi in luogo del catechismo si insegna a far uso della Cassa di risparmio, quando i nostri morti si considerano come carogne che si coprono di lauri e di mortella e al più un pugno di cenere havvi luogo a dubitare del voto di Chicago. Vengo alla morale.

Dai Parlamenti dell'America del Nord, del Sud, dal Canadà, dalle Australie, perfino al Giappone, vien detto che nei Parlamenti europei prevalgono da qualche anno elementi dissolvitori, già in qualche Stato si è cominciato dai comuni. Città cospicue si son date e conservano municipi socialisti.

Noi non siamo ancor giunti fin là, anzi siamo ancora agli antipodi. Si eleggono rappresentanze locali fondate sulla esistenza di Dio. Chi la nega, chi fa suo prò della beneficenza pubblica, chi si vanta delle leggi sociali, chi si aiuta anche mirabilmente della debolezza dei caratteri in tanta parte della borghesia. Che direste se avvenisse o meglio, si accentuasse un fatto singolare, nuovissimo, che il rialzo dei caratteri nelle elezioni comunali fosse dovuto all'esistenza di Dio? Quindi schierate le due parti politico-sociali, con quale delle due stia l'associazione è chiaro; ma con quale sta il Governo?

Da una parte coi socialisti la vagheggiate repubblica di Platone, dall'altra l'enciclica *Humanum genus* che impone i doveri tanto alle classi dirigenti quanto al popolo elettore, agli operai.

Intanto io invoco la luce, il sole della libertà, discutano pure quei signori i problemi politico-religiosi: sono nel loro diritto; ma uguale diritto si deve avere non per combatterli quando si sappia chi essi sono.

Quando vuolsi imporre le proprie dottrine al Governo di tutti, da uomini che non si conoscono, con mezzi che non si conoscono, quando si vuole influire sopra agenti del Governo obbligati ad eseguire le leggi dello Stato, allora il Governo è obbligato d'intervenire contro il privilegio del secreto, contro l'offesa alla libertà: allora esiste il pericolo.

L'oratore fa la sintesi dell'interpellanza e legge alcuni brani del prof. Palma sul Diritto costituzionale e del senatore Saredo,

e attendo di conoscere netto il pensiero del Governo. Non lo hanno appagato le dichiarazioni dell'onorevole Sineo alla Camera elettiva perchè oltre di avere umiliata la Società in questione davanti ai suoi asseriti ideali, ha impiccolita la questione. Come! sarebbero stati mancanti di polizia, o, peggio, illiberali, l'Olanda, l'Austria, la Baviera, la Spagna, perfino la Svizzera che quelle Società hanno soppresse?

Qui l'oratore legge l'art. 56 della Costituzione svizzera 1871 e conchiude: Cospirare? non vedo alcuna necessità. Esagerazioni? ammetto, ma di chi la colpa? del secreto. Intanto l'opinione pubblica si è fatto questo concetto: i grandi principii sono l'insegna dell'associazione, interessi privati ne sono l'albergo. Si vale particolarmente di uomini politici – favorisce prima gli adepti, poi i meritevoli se ci sono – ma il Governo deve farsi un concetto ancora più largo e le Società, se oneste, entreranno nella legge comune. (Bene).

PARENZO. Consente in gran parte nelle cose dette dal senatore Rossi.

Ma le conclusioni a cui viene e una risposta un po' sibillina data alla Camera in materia analoga, impegnano la questione per una via che l'oratore non può consentire.

Egli dissente nel concetto della lettera dell'onorevole di Rudinì, stata ricordata alla Camera e nel concetto della risposta data allora.

Deplora vi siano associazioni non operanti alla luce del sole; ma chiede se il rimprovero sia solo da muoversi all'associazione di cui parlò l'onorevole Rossi o non anche ad altre Società, per esempio, a quella dei gesuiti.

I nuovi tempi, ne è convinto, esigerebbero in quell'associazione maggior pubblicità, ma si a torto di scordarne la storia, gl'ideali, gl'illustri uomini che vi appartengono.

L'oratore vi appartenne da giovane, ne uscì coi tempi liberi e l'ora non ne sentirebbe parlare se non se ne occupasse il vero nemico d'Italia: se non l'attaccasse con una guerra ad oltranza il partito clericale, quell'associazione non avrebbe il potere che le si attribuisce.

Quella guerra ha per iscopo le idee pubbliche manifestate da quell'associazione; e la guerra che le facesse il Governo sarebbe creduta guerra contro la libertà.

L'associazione ha per programma la libertà, il trionfo della scienza, della giustizia e infine il mutuo soccorso.

Ma le ingiustizie che l'on. Rossi lamenta sono dovute al segreto della società o non piuttosto a colpa di qualche membro?

Forsechè in certi Comuni clericali non accadono ingiustizie contro funzionari non osservanti il culto esterno.

Deploriamo pure il segreto, deploriamo che i massoni del Parlamento non siano sorti a difendere la loro associazione contro gli attacchi fatti prima alla Camera ed ora al Senato; ma esorta il ministro a non entrare in una via che sarebbe pericolosa. (Benissimo).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. L'onorevole senatore Rossi ha svolto una questione altissima, perchè nei paesi retti a libertà è assai difficile registrare il diritto di associazione.

Molte volte si è trattato questo argomento; si sono tentati dei progetti di legge, ma giammai si giunse ad un risultato.

La questione dunque è delicatissima.

Lo Statuto tace delle associazioni private; la legge sulla pubblica sicurezza non ne parla; il Codice penale ne parla troppo.

Se l'oratore non parlasse come ministro, potrebbe con grande facilità discorrere dell'argomento perchè non ha timore di esprimere i suoi pensieri; come ministro, qualche riserva la deve usare.

Il Codice penale, ripete, è indeterminato; di qui due effetti.

Sorgono società con scopo palese di incitare alla lotta di classe, e sorgono società segrete i cui intenti producono gravi mali.

Quanto alle prime, lo Stato non può tollerare società che concordano in un fine condannato dal Codice penale; forse converrà rendere all'uopo efficaci e sicure le disposizioni del Codice penale.

Se si ricostituissero per esempio i fasci dei lavoratori, il Governo dovrebbe provvedere; ma le sanzioni del Codice penale sono forse inapplicabili.

Queste le sue sincere dichiarazioni frutto della sua coscienza, frutto dei suoi doveri che si riassumono nella difesa della società che gli è affidata (Benissimo, approvazioni).

Parla, ora, delle società segrete. A lui duole di aver meritati i dolci rimproveri dell'onorevole senatore Parenzo, principalmente per ciò che ha detto fuori del Parlamento.

Non ha una parola da ritrattare, non ha nulla da togliere o da aggiungere a quanto scrisse e disse fuori del Parlamento. (Benissimo).

Le opinioni sue restano tali e quali le espose.

Crede che le società segrete non facciano del bene; le società segrete nel mondo intero, costituite per vari fini, fanno più bene oggi di prima là dove dal segreto si passò alla pubblicità.

La massoneria risponderebbe meglio ai suoi fini umanitari se fosse una società pubblica e allora anche l'oratore sarebbe felice d'entrarvi (Bene).

Restando segreta diventa una vera minaccia per la correttezza della pubblica amministrazione (Benissimo, approvazioni).

Come disse nell'altro ramo del Parlamento, non prende impegno di presentare altri provvedimenti a questo proposito; non lo fa, poichè certi provvedimenti si devono prendere col criterio della opportunità politica poichè bisogna tener conto dell'opportunismo della convenienza, non di quello dei convincimenti. (Bene).

Ma quando credesse venuto il momento di operare, non esiterebbe a provvedere; ma non per colpire la Massoneria, ma per colpire tutte le società segrete (Benissimo – Bravo).

Non sa se ha soddisfatto l'interpellante: crede di essere stato schietto e sincero (Benissimo – Vive approvazioni).

ROSSI A., ringrazia il presidente del Consiglio delle dichiarazioni fatte al Senato e si felicita di averle provocate.

Riconosce le difficoltà di dare *hic et nunc* disposizioni di legge in così grave materia; si associa anzi a quelle ragioni di un retto opportunismo, che, dopo di aver pienamente riconosciuta la opportunità della sua interpellanza, l'onor. Di Rudinì mantenga come ministro le opinioni da lui espresse come deputato.

Coll'onorevole Parenzo conviene pure che non si possono attendere miracoli da una legge che obblighi le associazioni a presentare gli statuti, i nomi, ecc., o che bisogna tener conto degli uomini e dei costumi, quindi anche il suo appello a tradizioni di altri tempi oggi non ha valore alcuno.

Coll'onorevole presidente del Consiglio conviene che non basta volere, occorre l'energia del volere: non siamo giovani per nulla disse l'altro ieri l'onorevole Saracco. Ma per dare un'ultima ragione della sua interpellanza, poichè non ha mai nominato nel suo discorso la Massoneria, gli giova narrare al Senato un caso fresco molto singolare. In una grande repubblica europea, sorse nel Governo l'idea anzichè di espellerla di associarvisi sette ministri soci, uno di essi presidente:

Grande Loge symbolique de...

Sapete cosa immaginò la « G. L. S. »? Di fondere in piccolo busto la G. R. alto m. 0.37, franco imballaggio e porto per tutti i comuni della figliale associazione a mitissimo prezzo, fr. 5,80. (Ilarità). Direte: nulla di più legittimo.

È vero: ma ivi è successa una curiosa votazione sono sorte in due provincie Associazioni sotto l'emblema: « La patria di tutti gli uomini è l'universo ».

La nostra costituzione politica è superiore ad ogni attacco.

L'amore alla dinastia che ci regge si succhia col latte. Con tali dottrine vi è una tendenza ad affievolire la legittimità del Governo nazionale, cosa assai pericolosa pei giovani dell'Università, i quali vogliono arrivare più presto.

Ora supponete un giorno che il capo della Associazioni repub-

blicano, od un vice-capo repubblicano accarezzi l'idea della fusione tentata altrove: potreste trovarvi nella necessità d'imitare la Svizzera che le ha proibite.

Svolgimento della interpellanza del senatore Di Camporeale.

DI CAMPOREALE, è noto che nei giorni passati nel Parlamento inglese fu più volte discussa la pubblicazione di documenti fatta dal Governo italiano sui rapporti corsi fra il Governo italiano e quello inglese.

A nessuno sfuggì l'importanza di quelle discussioni; importanza che non va esagerata perchè l'opposizione qui e in Inghilterra, come ovunque, suole valersi di ogni mezzo per sollevare difficoltà al Governo.

Ma dalle dichiarazioni fatte ieri sera in Inghilterra, risultano tre punti.

Il Governo inglese pure dichiarando, come è naturale, che la sua politica era ispirata agli interessi inglesi, aggiunse che era lieto di averla potuta conciliare coi suoi sentimenti di cordialità ed amicizia per l'Italia.

Ora di queste dichiarazioni fatte dal Governo inglese noi dobbiamo prendere atto con molta compiacenza, tanto più che i sentimenti di benevolenza e di simpatia espressi verso l'Italia, sono perfettamente eguali a quelli che l'Italia professa per l'Inghilterra.

Il secondo punto che rileva è questo, che il Governo inglese non riconosce come completamente esatte le dichiarazioni che il Regio ambasciatore di Londra ha fatto al Governo italiano circa le comunicazioni avute dai ministri inglesi.

L'autenticità e l'esattezza delle informazioni del nostro ambasciatore sono messe in dubbio: il fatto è abbastanza notevole perchè sia bene che il Governo porga dichiarazioni: l'oratore si limita ad accennare il fatto.

Risulta in terzo luogo la nessuna intelligenza presa dal Governo italiano con quello inglese per pubblicare documenti che interessarono le due nazioni ugualmente. La previa comunicazione non è di prammatica assoluta; ma sarebbe stata conveniente.

Comprende però la delicata posizione in cui si trovò il Governo di fronte a indiscrete pubblicazioni fatte da persone irresponsabili.

Questa attenuante fu cortesemente espressa alla Camera dal Governo inglese.

Messe a confronto le dichiarazioni del Governo inglese colle dichiarazioni fatte alla Camera l'8 maggio dal ministro Caetani rispondendo all'onor. Sonnino, ne nasce una certa incertezza, poichè il primo ministro inglese fece una dichiarazione che pur troppo non fa sorridere chi la legge, mentre l'onor. Caetani ebbe a dire che le parole dell'onor. Sonnino avrebbero fatto sorridere le cancellerie europee.

Per tutti questi fatti è lieto di porger occasione al ministro degli esteri di fare dichiarazioni che si augura soddisfacenti e tali da togliere una impressione sgradevole.

CAETANI, ministro degli affari esteri. (Vivi segni di attenzione). L'onor. senatore Di Camporeale ha messo giustamente in rilievo i tre punti essenziali che occorre considerare sulla discussione che ebbe luogo ieri sera nel Parlamento inglese.

È lieto di essere d'accordo con lui circa la grande benevolenza mostrata dal Governo inglese verso l'Italia la quale è stata costante come risulta dal sunto di quella discussione.

Ed è lieto che questa manifestazione abbia avuto luogo a proposito della discussione sui *Libri verdi*, poichè da tutti i documenti pubblicati risulta la condotta corretta e leale del Governo inglese in tutti i suoi rapporti colle varie Potenze, e per di più improntata a speciale benevolenza verso di noi. (Bene).

Dirò di più che in una occasione nella quale il Governo inglese ha dovuto resistere all'Italia, in cosa che essa desiderava, seppe vestire il suo rifiuto di una forma così cortese e convalidarla con ragioni così nobili di lealtà e di correttezza che nessuno avrebbe avuto diritto di sentirsene offeso o in qualsiasi modo rammaricato.

Il secondo punto messo in rilievo dal senatore di Camporeale, relativo alle inesatte comunicazioni fatteci dal nostro ambasciatore, è tale che per ora non intende rispondere, ritenendo sia dovere del Governo il rispondere a coscienza sicuramente informata.

Sul terzo punto, relativo al rimprovero e al senso di malumore manifestato dal Governo inglese, ritiene che nè senso di malumore, nè rimprovero fu manifestato.

Riconosce che è lodevole l'uso dei Gabinetti di comunicarsi reciprocamente i documenti che reciprocamente li interessano; ma è una consuetudine salutare non un obbligo assoluto.

Questa consuetudine il Governo attuale si propone di osservare sempre scrupolosamente.

Ma nel caso attuale, come è già stato detto in Senato e ripetuto nell'altro ramo del Parlamento, ci siamo trovati in condizioni veramente eccezionali, che ci hanno fatto allontanare da questa lodevole consuetudine per una ineluttabile necessità.

Noi abbiamo dovuto cioè, dire al Paese tutta intera la verità sulle cose d'Africa, in un momento nel quale il Parlamento doveva prendere delle gravissime risoluzioni.

Bisognava venire fuori assolutamente dagli equivoci, tanto più che ci si avversava con pubblicazioni artificiosamente monche, in presenza delle quali noi dovevamo far conoscere intera la verità.

Noi stessi abbiamo inteso la gravità della decisione che si prendeva; ma non si poteva esitare.

In seguito alla pubblicazione scambiammo col Governo inglese amichevoli spiegazioni che una volta di più misero nella luce più chiara i rapporti di viva e completa cordialità che fortunatamente uniscono i due paesi.

DI CAMPOREALE ringrazia l'onor. ministro degli affari esteri delle spiegazioni che ha creduto di dare al Senato, e si limita a prendere atto colla più grande compiacenza della sua ultima assicurazione che questi incidenti non hanno in nessun modo alterato gli ottimi rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra.

Di quest'ultima dichiarazione è completamente soddisfatto.

CAETANI, ministro degli affari esteri, chiede scusa per non aver risposto al cenno fatto dal senatore Di Camporeale circa le parole risposte all'onor Sonnino alla Camera.

Non vuole difendere la formola che allora adottò, ma fa appello alla equità, all'istintivo giudizio necessario in questi casi, perchè si giudichi se non è vero che fa sorridere l'affermazione che nessun paese civile vorrebbe più trattare con noi per la avvenuta pubblicazione dei documenti.

Incidente sull'ordine del giorno.

RICOTTI, ministro della guerra, sciogliendo la riserva fatta in una delle ultime sedute in occasione della sospensione del progetto sui decreti militari, dichiara oggi che facendo tale proposta aveva per iscopo di riprendere in esame le questioni o di ottenere un voto dal Parlamento esplicito a favore o contro l'attuale Amministrazione della guerra.

D'accordo coi suoi colleghi ha dovuto riconoscere che allo stato attuale delle cose l'unica soluzione possibile era quella di riprendere senz'altro la discussione, malgrado la stagione molto avanzata, di ottenere un voto dal Parlamento, inquantochè questa situazione militare non si può prolungare.

Dichiara a questo proposito che per parte sua due capisaldi, deve mettere alla questione: da una parte il bilancio non superiore ai 231 milioni; dall'altra parte il maggior numero possibile di unità organiche, compatibile con quell'effettivo di pace dal quale non ci possiamo allontanare senza costituire il nostro esercito in uno stato di debolezza.

Stabiliti questi due capisaldi, egli è pronto alle maggiori concessioni, purchè, come disse, la soluzione di questa grave questione venga portata a compimento.

PRESIDENTE. Avverte che il progetto di cui parla l'onor. Ricotti è all'ordine del giorno posposto ad altro che susciterà discussione. Chiede al Governo se desideri far proposte sull'ordine del giorno.

RICOTTI, ministro della guerra. Non ha proposte a fare.

PRESIDENTE. Allora resta l'ordine del giorno quale è, e prega i relatori di sollecitare i loro lavori.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente progetto di legge:

Disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali del Regio esercito (N. 142);

Votanti	93
Favorevoli	87
Contrari	6

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 132);

Autorizzazione della spesa di lire 340,000 da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1895-96 per la tacitazione di un credito della Società di navigazione generale italiana in dipendenza del servizio cumulativo fra il continente e la Sicilia (N. 152).

Votanti	93
Favorevoli	85
Contrari	8

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3ª), sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del regio esercito (N. 141):

Votanti	92
Favorevoli	86
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta è levata ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 6 giugno 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

MANISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

TRINCHERA, parla sul processo verbale.

Ricorda la cortesia con cui l'onorevole presidente accolse l'invito della città di Lecce per la commemorazione solenne del compianto Duca Sigismondo Castromediano superstite delle galere politiche dei Borboni, delegando i deputati della Provincia a rappresentare la Camera.

Ora questa solenne commemorazione si farà domani; e l'oratore chiede al presidente della Camera che per telegramma si faccia interprete dei sentimenti della Camera stessa presso la Rappresentanza comunale di Lecce.

MICELI associasi all'onorevole Trinchera.

PRESIDENTE, accoglie assai volentieri l'invito, e si farà interprete dei sentimenti della Camera; al voto della quale sottopone altresì la proposta.

(E' approvata).

Lettura d'una proposta di legge.

MINISCALCHI dà lettura di una proposta di legge del deputato Colombo Quattrofrati per l'aggregazione del comune di Fiuiglia al circondario di Modena.

Interrogazioni.

SINEO, sotto-segretario di Stato per l'interno, ad una interrogazione del deputato De Felice « sull'ultimo sciopero dei zolfatari in Sicilia », può rispondere che l'autorità politica provvede al mantenimento dell'ordine pubblico; e che essa si è adoperata a circoscrivere l'agitazione entro i limiti legali.

La stessa autorità politica ha richiamato all'ordine gli ingordi speculatori e coloro che avessero potuto avere interesse a prolungare lo sciopero.

Se l'onorevole De Felice desidera avere maggiori schiarimenti, trattandosi di grave ed importante quistione, l'onorevole presidente del Consiglio, cui l'interrogazione è rivolta, li darà certamente.

DE FELICE attenderà una risposta dal presidente del Consiglio. Intanto desidererebbe dall'onorevole sottosegretario di Stato una risposta ad una sua interrogazione « sulla necessità di un permesso accordato ad un impiegato carcerario, il quale ne usa per influire nella lotta elettorale di domenica prossima. »

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, non può dare che una risposta generica. Non può ammettere che ci siano impiegati i quali abbiano ottenuto permessi o licenze per esercitare indebite ingerenze nelle elezioni.

Però gli impiegati hanno anch'essi i loro diritti elettorali che liberamente possono esercitare.

DE FELICE riconosce che anche gli impiegati debbono liberamente esercitare i loro diritti elettorali; ma essi non debbono fare i galoppini elettorali a beneficio del candidato ufficiale. Cita alcuni fatti che dimostrano un'indebita ingerenza di alcuni impiegati nelle elezioni che si faranno domani a Roma.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Eugenio Valli, che desidera « sapere se siano disposti a mettere sulla importazione del granone bianco in Italia un tale dazio da togliere la possibilità della continua, grave e sfacciata frode ai danni dell'Erario e dell'agricoltura nazionale, mediante le miscele col grano e la riesportazione del prodotto relativo così confezionato ottenendo la restituzione del dazio sul frumento, mentre invece fu pagato soltanto il dazio sul granone bianco. »

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dello stesso onorevole Eugenio Valli « per sapere se siano disposti, in vista della assoluta impossibilità di prevenire le frodi, a proporre al Parlamento l'assoluta abolizione del decreto 9 dicembre 1894, n. 531, riferibile alla importazione ed esportazione temporanea del grano per la macinazione, come pernicioso all'agricoltura nazionale. »

Quanto alla prima interrogazione osserva che è stato provveduto, proponendo col disegno di legge per la Sicilia l'aumento del dazio del granone bianco. Quindi il desiderio giusto espresso nell'interrogazione stessa può dirsi soddisfatto.

Quanto alla seconda vedrà se l'esperienza consiglierà il provvedimento proposto dall'onorevole Eugenio Valli poichè non trattasi di abrogare una disposizione amministrativa, ma una disposizione di legge.

VALLI E. non trova sufficiente l'aumento. Dimostra che esso non protegge sufficientemente i nostri cereali, e agevola miscele e frodi dannose alla pubblica alimentazione.

Insiste poi perchè sia assolutamente e sollecitamente abolito il decreto 9 dicembre 1894 riferibile all'importazione ed esportazione temporanea del grano per la macinazione; perchè il decreto stesso non impedisce le frodi ed è pernicioso all'agricoltura.

L'onorevole Giampietro che fa parte del Collegio dei periti doganali potrebbe confermare queste sue affermazioni.

GIAMPIETRO osserva che la quistione è gravissima, e desidererebbe si presentasse una occasione favorevole per farla ampia e completa.

Accenna ai lavori ed agli studi compiuti dal Collegio dei periti doganali intorno alla quistione del dazio d'esportazione e di

importazione temporanea del grano per la macinazione. E questi studi e questi lavori concludono certamente in favore della tesi sostenuta dall'onorevole Valli.

Non consente però completamente con lo stesso onorevole Valli circa le miscele che vengono fatte col granone bianco facilmente constatabili.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che l'Ufficio superiore d'igiene ha preso tutte le necessarie misure per salvaguardare la pubblica alimentazione.

BRANCA, ministro delle finanze, dà altri schiarimenti ed assicurazioni, osservando che è necessario che intervenga il voto del Parlamento per risolvere la questione.

Svolgimento di una proposta di legge.

SQUITTI svolge una sua proposta di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia.

La sua proposta divide gli esercenti in farmacia nel Regno in dottori farmacisti ed in farmacisti rurali. Quelli otterrebbero il diploma dopo compiuto il corso universitario al quale saranno ammessi mediante l'esibizione della licenza liceale o dell'istituto tecnico; questi conseguirebbero il diploma dopo superato l'esame di Stato al quale potranno essere ammessi esibendo la licenza ginnasiale o quella d'istituto tecnico ed il certificato d'aver fatto un anno di pratica in una delle farmacie designate nelle singole Provincie dal prefetto, sentito il Consiglio di sanità.

I dottori farmacisti hanno diritto di esercitare la farmacia in qualsiasi Comune del Regno ed i farmacisti rurali sono abilitati soltanto a dirigere una farmacia nei Comuni da indicarsi in apposito elenco del Ministero dell'interno: negli altri Comuni potranno esercitare la farmacia soltanto come assistenti dei dottori farmacisti senza però avere facoltà di supplirli negli obblighi imposti ad essi dalla legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. È disposto a ritirare questa proposta qualora l'onorevole ministro della pubblica istruzione assicurasse di riservare a sè la presentazione di opportuni provvedimenti.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, esamina le disposizioni contenute nella proposta di legge dell'onorevole Squitti e dichiara che non avrebbe difficoltà di consentire che la proposta stessa fosse presa in considerazione.

Ma avendo l'onorevole Squitti dichiarato che qualora il Governo promettesse di studiare la importante questione e di presentare provvedimenti alla Camera, avrebbe ritirato la sua proposta, così egli dichiara esplicitamente che si metterà d'accordo col suo collega dell'interno ed avviserà ai migliori mezzi per risolvere la questione.

SQUITTI prende atto di queste dichiarazioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta che sono, all'unanimità, per la convalidazione dell'onorevole Cafiero a deputato del Collegio di Andria.

(Sono approvate).

Autorizzazione di procedere.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione sulla domanda di procedere contro l'onorevole Franchetti, imputato del delitto di duello, si è pronunziata per l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Approvazione di tre disegni di legge.

BORGATTA, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge dei Regi Decreti 12 gennaio e 20 febbraio 1896, che autorizzarono il prelevamento delle somme necessarie per alcune spese ferroviarie dal fondo approvato al n. 81 della tabella allegata alla legge 12 luglio 1894, n. 318. »

« Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 160,000 per la ricostruzione del ponte detto di San Martino, sul fiume Trebbia, nella strada nazionale, n. 36, Genova-Piacenza. »

« Assegnazione straordinaria di lire 8,829.72 per maggiori spese degli esercizi precedenti e corrispondente diminuzione di stanziamento nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1895-96. »

(Sono approvati senza discussione).

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

PRESIDENTE dà lettura del capitolo 132.

(È approvato e sono approvati i seguenti fino al 144 inclusivo).

IMBRIANI, parlando sul capitolo 145 « Stipendi agli impiegati delle saline », desidererebbe sapere quali provvedimenti il Ministero abbia preso a proposito delle saline di Lungro.

Osserva che il Ministero stesso cerca di diminuirne la produzione con grave danno delle popolazioni interessate.

Chiede altresì schiarimenti intorno alla distribuzione del sale nelle provincie di Catanzaro e Cosenza che anticamente era tutto salgemma mentre ora il sal marino sale al 50 per cento della quantità distribuita.

PACE raccomanda al ministro di elevare il salario di alcuni operai della salina di Lungro, il cui lavoro faticosissimo è retribuito con una lira al giorno.

BERTESI, anche a nome dell'onorevole Zavattari, deplora che gli operai liberi delle saline abbiano appena un soldo di più della mercede quotidiana dei forzati e deplora altresì la privazione del salario festivo, soppresso da pochi mesi per gli operai di Corneto-Tarquinia. Approva il riposo settimanale, ma fa osservare come ragioni di equità ed anche di igiene consiglino il mantenimento del salario festivo.

BRANCA, ministro delle finanze, terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Bertesi.

Assicura l'onorevole Imbriani che ha già dato disposizioni perchè nella vendita sia lasciata una maggior proporzione al salgemma.

Avverte poi l'onorevole Pace che nella salina di Lungro, se vi ha un salario minimo, vi ha altresì un massimo; ma l'assicura che terrà a cuore la sorte degli operai.

FROLA, relatore, assicura che l'amministrazione delle saline procede in modo veramente esemplare e che nella salina di Lungro il salario medio giornaliero degli operai è di lire 1,78.

(Si approva il capitolo 145).

IMBRIANI vorrebbe che lo Stato non facesse lo speculatore, il socialismo di Stato essendo la peggiore forma del socialismo.

PACE approva gl'intendimenti del ministro.

(Approvansi i capitoli dal 146 al 160).

MERCANTI non comprende come sieno disposte le circoscrizioni dei magazzini di vendita, in alcuni luoghi i rivenditori essendo costretti a lunghi viaggi per provvedersi di sali e tabacchi, mentre avrebbero magazzini più prossimi. Cita ad esempio Pratovecchio e Stia, che devono provvedersi a Firenze invece di Arezzo, assai più prossimo.

BRANCA, ministro delle finanze, dichiara che ha già provveduto per il caso citato, e che di mano in mano provvederà per gli altri.

(Approvansi i capitoli dal 161 al 179).

FROLA, relatore, domanda se, prima che si rinnovino i contratti per le esattorie, il ministro pensi d'introdurre nella legge del 1871 le modificazioni che l'esperienza ha dimostrato necessario.

BRANCA, ministro delle finanze, ha già allestito un disegno di legge che presenterà al più presto.

(Approvansi i capitoli dal 180 al 210 ed ultimo, l'insieme della spesa e l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

VISOCCHI presenta la relazione sul bilancio dell'agricoltura e commercio.

Discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

SOCCI chiede conto dei numerosi sequestri dei giornali repubblicani e socialisti che avvengono da qualche tempo; sostenendo che essi non sono punto giustificati e costituiscono una flagrante violazione della libertà di stampa.

Dimostra i pericoli cui si espone l'ordine pubblico con la compressione della libertà e sostiene che alla stampa dovrebbe essere impedita solamente la pornografia e la diffamazione, non la propaganda delle idee. (Approvazioni all'estrema sinistra).

MECACCI esordisce notando la necessità di molte e gravi riforme in tutto l'ordinamento della giustizia: riforme che possono anche farsi, come il guardasigilli propone, con leggi organiche, ma che l'oratore crede di più facile attuazione mercè leggi speciali, seguendo, in ciò, l'esempio dell'Inghilterra.

Accenna specialmente alla opportunità di riformare il Codice di procedura penale; e di meglio garantire la inamovibilità e la condizione dei magistrati, togliendo alla loro carriera ogni carattere di burocrazia, e modificando in parte il sistema di nomina dei magistrati medesimi, ammettendo il principio di potervi chiamare anche liberi professionisti.

Dubita che l'attuale ordinamento della magistratura suprema abbia risposto alle speranze che se ne avevano; e prega il ministro di studiare nuovamente la grave questione. Parla del giudice unico o multiplo e della riforma del Codice di procedura civile. E lo prega altresì di vedere se, con opportune modificazioni procedurali, non si possa rendere la giustizia più facile, più accessibile, meno vessatoria, e meno costosa.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di riformare la legge del gratuito patrocinio, perchè quella ora vigente, specie in fatto di Codice penale, dà luogo ai più lamentevoli inconvenienti. E invoca altresì che una maggiore indipendenza sia assicurata ai giudici d'istruzione.

Tocca del Pubblico Ministero, della polizia preventiva e giudiziaria, del giudice istruttore. Difende l'istituzione dei giurati, affermando che gli inconvenienti che alcuni deplorano nel suo funzionamento, dipendono in gran parte dalla cattiva preparazione dei processi. Spera che l'onorevole guardasigilli vorrà tener conto delle sue osservazioni mosse unicamente dall'amore per la giustizia del paese. (Vive approvazioni).

POZZI espone la necessità di migliorare i nostri ordinamenti giudiziari, e la speranza che l'attuale guardasigilli voglia attuare il programma che in proposito ebbe a manifestare in un recente documento ufficiale.

Secondo l'oratore, bisogna anzitutto risolvere il problema della nomina, della stabilità, dei tramutamenti, e delle promozioni dei magistrati: e poi, grado a grado, metter mano a tutte quelle altre riforme di procedura e di organizzazione di cui l'esperienza ha dimostrato la necessità.

Si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Mecacci perchè sia modificata la legge del gratuito patrocinio; e domanda spiegazioni a proposito di rilevanti economie conseguite nello stanziamento pel personale.

Confida che l'onorevole guardasigilli non mancherà di ispirarsi agli alti principî della giustizia al fine di renderne più facile e pronta l'amministrazione. (Approvazioni).

LUZZATI IPPOLITO esamina quali siano i mezzi coi quali si amministra la giustizia civile, ricordando che l'attuale Codice di procedura non risponde più ai nuovi portati della scienza ed al soffio di progresso che, per ogni ramo dell'attività umana, è passato sul mondo.

Domanda a che punto si trovi la proposta riforma del procedimento sommario; e se il Governo abbia studiato il modo di modificare la procedura per espropriazione immobiliare.

Nota poi che le nostre leggi fiscali paralizzano molte volte l'azione della giustizia: e richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di ricostituire un istituto analogo alla antica avvocatura dei poveri del Piemonte.

Esaminando poi le condizioni morali della magistratura, deve con dolore riconoscere come sia nella coscienza di tutti che la nostra magistratura, mal retribuita e preoccupata delle vicende della carriera, non sempre corrisponda all'altissima sua missione.

La collegialità, che dovrebbe essere una guarentigia di giustizia, è diventata nella pratica il più delle volte un modo per coprire le responsabilità. Sotto questo aspetto il giudice unico rappresenterebbe un progresso.

Invoca, più che dei parziali ritocchi, una riforma organica; anche se questa non potesse essere applicata se non per gradi.

BARZILAI, ricordando i severi giudizi espressi dall'attuale ministro sulle condizioni morali della nostra magistratura, nota che al ministro incombeva, appena giunto al potere, l'obbligo di provvedere energicamente.

L'oratore deve per la verità riconoscere che nelle file della nostra magistratura vi sono non pochi, che intendono il loro ufficio come un sacerdozio, e che spingono fino all'eroismo il sentimento del dovere. Tuttavia vi sono delle riforme assolutamente urgenti.

Anzitutto è necessario garentire ai magistrati anche la inamovibilità di sede, e circondare di debite garenzie le promozioni. Occorrerà però anzitutto epurare la magistratura da taluni elementi non buoni.

Osserva essere eccessiva in Italia la proporzione degli insuccessi della polizia giudiziaria. Bisogna dunque riordinare anche la politica giudiziaria, rendendola indipendente dalla polizia preventiva.

Nota che la politica ecclesiastica assume in Italia una importanza sempre maggiore, come ci mostrano avvenimenti di questi giorni. Tanto maggiore è quindi il dovere dello Stato di mantenere integri tutti i suoi diritti di fronte alla chiesa.

Vorrebbe quindi conoscere l'opinione del guardasigilli quanto alla concessione e alla revoca degli *exequatur*, e quanto al riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Presentazione di una relazione.

BELTRAMI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche, già approvato dal Senato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

TOZZI si compiace che l'onorevole ministro abbia ritirato certe proposte di poco ponderate riforme giudiziarie, che erano innanzi al Parlamento, e confida che darà opera invece ad una organica riforma della procedura penale.

Crede che ormai non possa più procrastinarsi una legge sulla proprietà ecclesiastica, solennemente preannunziata fin dal 1871.

Espone i concetti, a cui, secondo l'oratore, dovrebbe ispirarsi siffatto disegno di legge, in relazione anche alla legislazione vigente sull'Asse ecclesiastico e sulle corporazioni religiose.

Osserva che sul Fondo pel Culto due milioni dovrebbero devolversi alla pubblica istruzione; e che il quarto dei beni, che costituivano il patrimonio ecclesiastico, dovrebbe gradatamente essere devoluto ai Comuni pure a scopo di pubblica istruzione.

Vorrebbe che venissero applicate alcune disposizioni del Codice penale, relative alla espiazione delle pene; disposizioni che presentemente rimangono lettera morta, e che convenientemente applicate, porterebbero anche sensibili economie nelle spese per la giustizia.

Accenna principalmente all'istituto della liberazione condizionale, che converrebbe disciplinare con opportune norme regolamentari.

Esorta il ministro a studiare queste riforme, e lo assicura che si renderà in tal modo benemerito del paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per disposizioni su argomenti di tesoro.

Votazione segreta.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Amadei Ambrosoli — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Balini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barracco — Barzilai — Basetti — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Berenini — Berio — Bernabei — Bertesi — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacci — Bonajuto — Bonanno — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Bruno.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Caldesi — Calpini — Calvanese — Camagna — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Capilupi — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carmine — Carotti — Casalo — Casalini — Casana — Casilli — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Cerulli — Chiesa — Chinaglia — Cimati — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Contarini — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Curioni.

Damiani — Daneo Edoardo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Bellis — De Bernardis — Del Balzo — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — D'Ippolito — Di Lenna — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia.

Falconi — Farinet — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fracassi — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Niccolò — Garavetti — Gemma — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grandi — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Lochis — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Manna — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mazza — Mazziotti — Mecacci — Mel — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Montagna — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura.

Nasi — Nocito.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palberti — Palizzolo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Pavoncelli — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pipitone — Piovone — Poli — Pompilj — Pozzi.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Randaccio — Rava — Reale — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggiori Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Sanvitale — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Severi — Silvestrelli — Silvestri — Sineo — Socci — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tacconi — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tizzoni — Tondi — Tornielli — Tortarolo — Tozzi — Treves — Trinchera — Tripepi Demetrio.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Sono in congedo:

Borsarelli.

Canzi — Capodurro — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cerutti — Chiaradia — Civelli — Colpi — Cucchi.

Dal Verme — De Gaglia — De Riseis Luigi — Di San Donato.

Fede — Freschi.

Gallotti — Ghigi — Ginori.

Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Materi — Mezzanotte — Minelli — Mocenni — Molmenti.

Parpaglia — Peroni — Poggi — Pullè.

Romanin-Jacur — Russitano.

Sani Severino — Scalini.

Torraca.

Sono ammalati:

Bertollo.

Cantalamessa.

De Cristoforis — Di Frasso-Dentice.

Fagiuoli.

Giaccone.

Marcora — Meardi.

Pisani — Prampolini.

Siccardi — Suardo Alessio.

Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Rummo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Conversione in legge dei Regi decreti 12 gennaio e 20 febbraio 1895, che autorizzarono il prelevamento delle somme necessarie per alcune spese ferroviarie dal fondo approvato al numero 81 della tabella allegata alla legge 12 luglio 1894, n. 318.

Voti favorevoli . . 200
Voti contrari. . . 58

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 160,000 per la ricostruzione del ponte detto di San Martino, sul fiume Trebbia, nella strada nazionale, n. 35, Genova Piacenza.

Voti favorevoli 208
Voti contrari 48

Assegnazione straordinaria di lire 8,829.72 per maggiori spese degli esercizi precedenti e corrispondente diminuzione di stanziamento nello stato di provisione del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1895-96.

Voti favorevoli 207
Voti contrari 51

Stato di provisione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-97.

Voti favorevoli 195
Voti contrari 53

(La Camera approva).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, se reputi ancora conciliabile con l'efficace tutela degli interessi italiani, la permanenza del generale Ferrero come ambasciatore a Londra, dopo le ultime dichiarazioni del sotto-segretario di Stato Curzon alla Camera dei Comuni.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno ai suoi intendimenti su tutte le società segrete, specialmente su quella che educa i giovani ad odiare la libertà e la patria, ed ha dovunque i suoi rappresentanti.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri, se essi non credano conveniente di rispondere senza indugio alle interrogazioni che si riferiscono alla pubblicazione dei *Libri Verdi*, dopo le discussioni che hanno avuto luogo alla Camera dei Comuni d'Inghilterra.

« Fortis ».

« Il sottoscritto chiede al ministro degli affari esteri, se non crede conveniente di rispondere subito alle interrogazioni pre-

sentato sulla pubblicazione del *Libro Verde* sugli avvenimenti d'Africa concernente le trattative col Governo inglese.

« Canegallo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sulle intenzioni del Governo circa l'anormale condizione del Consiglio comunale di Rio Marina.

« Socci, Morelli-Gualtierotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, se gli risulti e se approvi che il personale di pubblica sicurezza sia impiegato in servizi di propaganda elettorale per la lotta del quarto collegio di Roma.

« Barzilai ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se pei lavori delle tre nuove costruzioni ferroviarie testè approvate dalla Camera egli intenda far rispettare dalle Società i diritti derivanti al personale straordinario licenziato dall'articolo 82 del Capitolato annesso alla legge del 1885.

« De Marinis, Calvanese, Cimati, Agnini, Pipitone, Socci, Barzilai, Imbriani-Poerio, Caldesi, Belli, Bonajuto, Pansini, Bertesi, Garavetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, se intenda modificare le disposizioni di passaggio di classe degli ufficiali delle poste, senza alcun aggravio pel bilancio, riparando al torto lungamente sofferto dagli aiutanti di 2ª e 3ª categoria.

« De Marinis, Socci, Bonajuto, Agnini, Bertesi, Garavetti, Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni, per cui la Società delle Ferrovie del Mediterraneo ha soppresso le fermate a Collegno ed Alpignano sulla linea Torino-Modane del treno n. 4 con gravissimo scapito di quelle popolazioni, e per sapere se non creda opportuno di obbligare la Società a ripristinarle come pel passato.

« Scotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo circa la situazione fatta all'ambasciatore Ferrero dopo le dichiarazioni fatte dal Governo del Parlamento inglese.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli esteri e il presidente del Consiglio sulle spiegazioni date nel Parlamento inglese a riguardo di trattative diplomatiche riferite nel *Libro Verde* italiano.

« Cavallotti ».

« Il sottoscritto interroga il Governo circa le dichiarazioni fatte nel Parlamento inglese su alcuni documenti pubblicati nel *Libro Verde*.

« Imbriani-Poerio ».

CAETANI, ministro degli affari esteri, (Segni di viva attenzione) risponde subito alle diverse interrogazioni relative alla discussione avvenuta alla Camera dei Comuni circa la pubblicazione dei *Libri Verdi*.

Circa le interrogazioni degli onorevoli Lucifero ed Imbriani riserva la risposta.

È consuetudine, non dovere, che i documenti contenenti dichiarazioni o impegni di Gabinetti esteri siano, prima di essere pubblicati, comunicati ai rispettivi Governi.

Il Governo intende attenersi scrupolosamente a tale consuetudine. In una recente circostanza ritenne però suo dovere di allontanarsene per la necessità assoluta ed imprescindibile, che s'imponeva, di tagliar corto ai sospetti e alle dubbiezze, e di illuminare pienamente il Parlamento circa le gravissime deliberazioni che stava per prendere.

La nostra pubblicazione è stata oggetto di amichevoli spiegazioni fra i due Gabinetti ed io sono lieto (dice il ministro) di poter rassicurare gli onorevoli interroganti e la Camera con la precisa affermazione che da codeste amichevoli spiegazioni è risultato una volta di più quanto sia schietta ed intima la cordialità dei rapporti che fortunatamente intercedono fra l'Inghilterra e l'Italia. (Approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non risponde alle due interrogazioni degli onorevoli Lucifero e Imbriani.

LUCIFERO e IMBRIANI attenderanno che venga la volta della loro interrogazione, intendendo che siano inscritte nell'ordine del giorno.

FORTIS (Segni d'attenzione) non può esser soddisfatto della risposta del ministro degli affari esteri.

La comunicazione al Governo inglese dei documenti, che si volevano pubblicare nei *Libri Verdi* era un obbligo assoluto, trattandosi di documenti confidenziali.

Quelle condizioni eccezionali, cui ha accennato il ministro, non impedivano che si chiedesse il consenso della pubblicazione al Governo inglese. Il vero è che queste condizioni eccezionali non vi erano affatto.

La maggior parte di queste comunicazioni concernono, infatti circostanze che potevano benissimo essere taciute senza che alcuno potesse muoverne lamento.

Non è esatto neppure che la pubblicazione del *Libro Verde* comprenda tutti quanti i documenti.

Furono omessi i documenti relativi a trattative con la Russia, con la Francia, ed a proposito dei Lazzaristi; e l'oratore ne dà lode al Governo, perchè era prudenza il farlo. Ma ugualmente potevansi omettere anche questi, che riguardano il Governo inglese.

Ad ogni modo il *Libro Verde* non fu pubblicato intero e completo come è stato asseverato dal Governo.

Si tratta dunque di un fatto gravissimo, che le spiegazioni del ministro non valsero a giustificare.

Comunque, si compiace che questi errori giovanili (Si ride) non abbiano turbato in alcun modo i nostri rapporti con l'Inghilterra, come è stato assicurato dal ministro. È certo però che Parlamento e popolo inglese non fecero di ciò un troppo buon giudizio.

Dubita che l'agenzia ufficiale abbia attenuato l'intonazione di quelle dichiarazioni...

CAETANI, ministro degli affari esteri. Tutt'altro!

FORTIS, avrebbe conoscenza di una versione alquanto diversa. Ad ogni modo il ministro inglese condannò apertamente la condotta del nostro Governo, e contraddisse esplicitamente le parole del nostro ambasciatore. (Commenti prolungati in vario senso).

Termina domandando se si tratti di un involontario errore o di un proposito deliberato. Ritornerà sull'argomento. (Vive approvazioni al centro).

CANEGALLO, riteneva che i documenti da pubblicarsi nel *Libro Verde* fossero stati, come di dovere, comunicati al Parlamento inglese; ciò deduceva da alcune parole, che furono dette alla Camera in risposta all'onorevole Sonnino dal ministro degli esteri, e che rilegge.

L'onorevole ministro allora disse che le cancellerie europee avrebbero sorriso a' dubbi dell'onorevole Sonnino. (Si ride).

Non sa qual giudizio faranno le cancellerie europee della condotta del Governo italiano.

Non può approvare una politica, che ci deprime all'interno e all'estero, e che ci costringe a chiedere anche l'aiuto del Papa. (Rumori vivissimi).

CAVALLOTTI non consente nell'opinione degli onorevoli Fortis e Canegallo. Quegli stessi, che accusarono l'oratore e i suoi amici di richiamarsi al giudizio di Parlamenti esteri, si sforzano ora di dimostrare che le parole pronunciate alla Camera dei Comuni furono più gravi assai di quel che in realtà non siano state. (Commenti).

L'onorevole Fortis si valse della discussione avvenuta a Westminster per attaccare il Governo italiano, come l'onorevole Labouchère si valse delle pubblicazioni avvenute nel Parlamento italiano per attaccare il Governo inglese. Hanno torto tutti e due. (Commenti).

Se la pubblicazione del *Libro Verde* fu ostica a qualcuno, essa fu approvata dal paese. Su circostanze così eccezionali era un'imprescindibile necessità del Governo italiano, venire innanzi alla Camera con una pubblicazione integrale, dopo tante pubblicazioni deplorevolmente monche.

Certamente quella pubblicazione non produsse la spiacevole impressione, che produssero certi improvvisi richiami di ambasciatori, fatti in modo contrario a tutte le consuetudini diplomatiche.

Ringrazia quindi il ministro delle sue dichiarazioni, e lo esorta ad appurare quale sia la responsabilità dell'ambasciatore nostro a Londra. (Commenti).

DI RUDINI' presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) rammenta che questa questione fu già discussa in una recente occasione, e il Governo diede le più ampie spiegazioni.

Se vi sono consuetudini diplomatiche, che devono essere rispettate, vi sono altre consuetudini, che ugualmente debbono essere rispettate: tale è quella di non discutere da Governo a Governo dalla tribuna parlamentare.

Quello che è stato fatto, è stato fatto pensatamente. (Commenti).

All'onorevole Canegallo ripete quanto disse altra volta il ministro degli esteri, che, cioè, il Governo procedette a quella pubblicazione colla massima prudenza.

Afferma poi che non è a niuno secondo nel sentimento del decoro del nostro paese, e che sente di essere a capo del Governo di un grande paese, di un paese che deve essere da tutti rispettato. (Bene!)

BOVIO domanda al presidente del Consiglio quando intenda rispondere alla sua interrogazione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Lo dirà lunedì.

PANTANO domanda che sia inscritta nell'ordine del giorno di lunedì la discussione del disegno di legge: aggregazione del Comune di Ferentillo al mandamento e circondario di Terni.

(Questa proposta è approvata).

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Sanseverino (Marche), che sarà discussa martedì.

Annunzia che l'onorevole Agnini ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Il sig. Hanataux, ministro degli esteri di Francia, fu interrogato dalla Commissione della Camera incaricata dell'esame del progetto di legge che dichiara l'isola di Madagascar colonia francese.

Il sig. Hanataux disse che con ciò che avevano deciso i suoi predecessori si riusciva ad un regime che non aveva una denominazione precisa, che mancava di chiarezza e la cui istituzione doveva sollevare inevitabilmente delle obbiezioni numerose, specialmente dal punto di vista internazionale.

Due potenze: l'Inghilterra e gli Stati Uniti — proseguì il ministro — avevano dei trattati in regola col Madagascar. La Germania e l'Italia godevano il trattamento della nazione più favorita.

Accusando ricevimento dell'atto che faceva conoscere la presa di possesso del Madagascar, da parte della Francia, e rispondendo a delle note esplicite nelle quali il governo francese faceva conoscere specialmente che esso intendeva di riservare un trattamento di favore ai prodotti francesi che entravano nell'isola, il governo inglese rispondeva che non conosceva il regime della presa di possesso e che, ai suoi occhi, l'annessione non essendo stata pronunciata, gli effetti del trattato conchiuso dall'Inghilterra col governo malgascio continuavano a sussistere.

Il governo degli Stati Uniti, da canto suo, in un dispaccio molto esplicito, insisteva sulla necessità di una dichiarazione categorica sull'atto d'annessione.

Il ministro degli affari esteri, in siffatte condizioni, doveva rivolgersi alla Camera stessa per domandarle la forza e l'appoggio necessario per uscire da una situazione ambigua.

L'atteggiamento del Governo ha già prodotto dei risultati e si è già ricevuta una risposta interamente favorevole dagli Stati Uniti. È questo un fatto importantissimo. Il Governo degli Stati Uniti riconosce che il Madagascar, divenendo colonia francese, gli antichi trattati cessano *ipso facto*.

Insomma, conchiuse il ministro, il Governo ha voluto la luce e la chiarezza. Il Madagascar diviene puramente e semplicemente una colonia francese. E in queste condizioni, dal punto di vista internazionale, i trattati conchiusi anteriormente dal Governo del Madagascar con Potenze estere, cessano di esistere.

Il ministro delle colonie, sig. Lebon fece quindi alcune dichiarazioni sulla differenza che corre tra i significati di *colonia* e di *annessione*, e promise che il numero dei funzionari francesi nell'isola non verrà aumentato.

Partiti i ministri, la Commissione ha adottato il progetto di legge all'unanimità.

***

La *National Zeitung* di Berlino, commentando l'annessione del Madagascar, dice che esso distrugge l'influenza inglese nell'isola, la quale assume una grande importanza strategica per la Francia.

Il diario berlinese domanda se la Francia abolirà la schiavitù. Esso crede che la Francia procederà con prudenza per non alienarsi la popolazione.

L'Inghilterra, conchiude la *National Zeitung*, protesterà evidentemente contro l'annessione, ma si fermerà lì. Il compito dell'Inghilterra nel Madagascar sarà finito e questo fatto non renderà, di certo, più amichevoli le relazioni tra le due Potenze.

***

Fu già annunziato che il Principe Nikita del Montenegro doveva far visita, durante questo mese, al Re Alessandro di Serbia ed al Principe Ferdinando di Bulgaria. In risposta ad un telegramma di felicitazione dei giornalisti serbi e bulgari, il Principe Nikita ha diretto, da Mosca, al ministro dell'istruzione pubblica a Sofia, il seguente telegramma:

« Ebbi sempre il desiderio di vedere riuniti in un'unione morale gli Stati dei Balcani. Il mio cuore è, in questo momento, pieno della massima gioia, mentre rilevo dal vostro telegramma che oggi, a Sofia, i miei fratelli serbi e bulgari si abbracciano nella stessa guisa che ieri, a Mosca, io abbracciava il Principe Ferdinando. Nella nostra unione riposa la nostra forza. I nostri fratelli del Nord si rallegrano egualmente per questa unione e ci porgono le loro felicitazioni. Ciò è naturale e gradito a Dio.

« Cari fratelli, per i quali l'avvenire è ricco di speranze, io vi ringrazio dei brindisi che avete fatto in mio onore,

Spero di rivedervi presto, se piace a Dio, a Sofia ed a Belgrado. »

***

Si ha per telegrafo da Mosca in data 5 giugno:

« Alla Banca russo-chinese è stata accordata la concessione di costruire una ferrovia, che congiungendosi alla rete siberiana e passando oltre i confini della Manciuria, arrivi fino a Pekino. Il governo russo ha accordato la concessione per il tratto da costruirsi sopra suolo russo; quella chinese per il tratto da costruirsi sopra suolo chinese. Ambedue i governi hanno assunto la garanzia del capitale necessario alla costruzione della relativa parte di linea. La spesa preventivata è di 28 milioni di rubli in oro, e si è stabilito che qualsiasi controversia debba essere appianata da giudici russi.

Il direttore della Banca internazionale di Pietroburgo ha già avviato le necessarie trattative per la stipulazione del contratto. »

***

La nomina del marchese di Noailles a successore di Herbette, all'ambasciata di Berlino, è stata salutata da tutta la stampa tedesca con sincero piacere. Un collaboratore del *Figaro*, noto per la sua intimità col mondo diplomatico, rileva, in un articolo sulla nomina di Noailles, che le relazioni fra la Germania e la Francia si sono, negli ultimi anni, sensibilmente migliorate.

***

Il Comitato del Senato degli Stati Uniti d'America, che aveva l'incarico di esaminare il progetto per la difesa delle coste, ha deciso di presentare un rapporto nel quale si dice che le condizioni della difesa nazionale sono indegne di una grande Potenza.

Il Presidente del Comitato, senatore Squire, ha dichiarato che ci vorranno degli anni per mettere le coste in grado di resistere ad un attacco.

PROCESSO BARATIERI

L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua i seguenti dispacci:

Massaua, 6.

« Ieri è cominciato il dibattimento del processo Baratieri. Letto l'atto di accusa, la difesa ha sviluppato sei eccezioni di nullità dell'istruttoria.

L'accusa ha però dimostrato inesistenti le nullità eccepite, e ne ha chiesto il rigetto.

Dopo ciò il generale ha ritirato tutte le eccezioni proposte.

È seguito subito un secondo incidente. L'accusa si è opposta a che sia udito il generale Baldissera come teste a difesa, e ne ha accennato le ragioni. Dopo avere ascoltati i motivi in contrario della difesa, il Tribunale ha deliberato non doversi udire il generale Baldissera.

Esauriti tali incidenti è stata letta la relazione del Comando superiore sul combattimento del 1° marzo e lo stato di servizio del generale Baratieri, che ha poi cominciato ad esporre minutamente tutta la sua condotta durante la campagna ed a far presenti i motivi che lo indussero ad effettuare il movimento offensivo verso Adua. Cominciò pure la descrizione della battaglia; ma, attesa la sua stanchezza, l'udienza fu rinviata a stamani. »

Massaua, 7.

« Ieri si ebbero due sedute del Tribunale giudicante il generale Baratieri.

Nella seduta antimeridiana fu condotto a fine l'interrogatorio dell'imputato, il quale rispose alle domande e contestazioni del Presidente e dell'Accusa.

Si lessero poi, ad istanza dell'Accusa o della Difesa, diversi documenti del Libro Verde.

Nella seduta pomeridiana fu letta l'inchiesta tecnico-militare operata dal colonnello Corticelli e si è esaminato il teste colonnello Valenzano. »

Asmara, 8.

« Nell'udienza di ieri è terminato l'esame del colonnello Valenzano, capo di Stato maggiore.

Il generale Baratieri ha letto molti documenti del *Libro Verde* allo scopo di combattere l'impressione prodotta da quelli che l'accusa fece leggere nella precedente udienza.

Si esaminarono poi il maggiore Salsa ed i colonnelli Pittaluga e Ripamonti e si lesse il rapporto del maggior Cossu.

Poi si esaminarono il capitano Spreafico, il colonnello Brusati. il maggior Prestinari ed il colonnello Stevani. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli, ricorrendo ieri l'altro il compleanno di S. M. la Czarina si recò al Kremlino a farle le sue felicitazioni ed assistè alla messa e poscia al *déjeuner* di famiglia. Nella sera prese parte al pranzo imperiale di gala.

Ieri mattina l'Augusto Principe, al seguito di S. M. l'Imperatore, intervenne alla rivista di 50 mila uomini e nel pomeriggio, dopo d'esser stato ricevuto dalle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice in udienza di congedo, partì con treno speciale per Varsavia.

S. A. R. arriverà domani a Berlino alle ore 11,35, e, dopo breve fermata, proseguirà per l'Italia.

La festa di ieri. — Favorita da un bellissimo tempo, la festa di ieri riuscì oltremodo gaia. Alle 8 del mattino, fra il suono della campana del Campidoglio e le salve di artiglieria, le LL. MM. il Re e la Regina uscirono dal R. Palazzo, S. M. il Re a cavallo, seguito da brillante stato maggiore, e S. M. la Regina in carrozza, accompagnata dalle sue dame e scortata dai corazzieri.

I Sovrani si recarono al Macao ove ebbe luogo la rivista della guarnigione.

Le LL. MM. fecero ritorno al Quirinale, applauditi dalla popolazione, verso le 10.

Alle ore 11 in Campidoglio, presenti le Autorità, il Sindaco di Roma fece la distribuzione delle ricompense al valor civile e nella sera furonvi luminarie nelle principali piazze e l'accensione al Pincio della tradizionale *girandola* alla quale assistettero le LL. MM. il Re e la Regina.

Durante tutto il giorno la bandiera nazionale sventolò dagli edifici pubblici e da moltissime case particolari, nonchè dalle sedi di tutti i rappresentanti esteri, presso i quali, insieme alla bandiera nazionale, erano le bandiere dei proprii paesi.

In tutta Italia la festa dello Statuto fu ieri solennizzata con riviste, salve d'artiglieria, banchetti, opere di benficenza e luminarie.

Numerosi dispacci dall'Estero recano pure che le Autorità diplomatiche e consolari e le colonie italiane festeggiarono lo Statuto.

In Campidoglio. — Questa sera il Consiglio comunale di Roma si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Convenzione colla Direzione del Genio militare di Roma per la correzione della via vicinale Vitellia.

Id. col R. Ministero dei lavori pubblici per compensare il Comune per i danni arrecati ai fabbricati di S. Alessio o di Sabina sull'Aventino e relativo appalto a trattativa privata.

Prove di artiglieria. — Ad evitare possibili disgrazie, il comando della Divisione militare di Roma avverte che nei giorni 10 e 12 del corrente mese, dalle ore 7 alle 9, verranno eseguiti dai forti Pietralata, Tiburtina e Nomentana, dei tiri a salve colle artiglierie per istruzioni.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 8:

« La colonna del tenente colonnello Arimondi sarà oggi ad Adi-Ugri. La salute dei componenti la medesima si è mantenuta sempre buona.

Fra giorni arriveranno ad Adiqualà altri sei prigionieri feriti.

Menelik avrebbe detto al priore di Amba-Sel (a nord di Borumieda), che dopo la battaglia di Adua, non invase il Sarae per mancanza d'acqua e perchè a noi erano giunti rinforzi.

Corre voce che i prigionieri italiani, dopo aver riparato ad Entotto, proseguiranno verso l'Harrar.

Nell'Amhara e nello Scioa regna desolazione per le gravi perdite che l'esercito del Negus subì durante la guerra. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dall'8 a tutto il 14 giugno per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.

Rimpatrio. — Ieri giunse a Napoli il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., con a bordo i colonnelli Nicastro di artiglieria e Nava di fanteria, i maggiori Zola di artiglieria e Francioni di fanteria, ed altri 50 ufficiali, col 41° battaglione di fanteria, la 2ª compagnia di cannonieri e la compagnia presidiaria, un totale cioè di 1491 uomini.

Le autorità militari e civili assistevano allo sbarco.

Le truppe rimpatrianti nel recarsi alla Caserma dei Granili furono fatte segno ad una simpatica dimostrazione da parte della popolazione di Napoli.

Marina militare — S. E. il Ministero della marina col suo *foglio d'ordini* di ieri ha disposto che con il 16 corrente le RR. navi *Ercole* e *Governolo* passino a Venezia la prima in disponibilità e la seconda in riserva per eseguire le prove di velocità col seguente S. M.:

Capitano di corvetta Marocco Giovanni Battista — comandante.

Tenente di vascello Notarbartolo Leopoldo — ufficiale in 2°.

Sottotenenti di vascello Verità-Poeta Marco, Badolo Igino, Cappricci Achille.

Capo-macchinista di 3ª cl. Novaretti Ernesto.

Medico di 2ª cl. Angeloni Samuele.

Commissario di 2ª cl. Battistini Archimede.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Po*, *Iniziativa*, *Montebello* ed *Entella* partirono il primo ed Adem, il secondo ed il terzo, carichi di materiali e proviste per la colonia Eritrea, da Suez ed il quarto da Palermo, tutti per Massaua.

Ieri i piroscafi *Paraguay* e *Plata*, della N. G. I., partirono il primo da Massaua per Napoli ed il secondo da Porto-Said per Massaua; il piroscafo *Montevideo*, della linea La Veloce, da Las Palmas proseguì per il Brasile ed il Plata.

Commemorazione. — Ad iniziativa del Circolo Operaio di Assisi fu fatta ieri in quella città una commemorazione a beneficio dei prigionieri di Africa.

Il presidente Cardelli presentò gli oratori avvocato Falcinelli, e professori Tiberi e Bini Cima che pronunciarono applauditi discorsi.

Un'epigrafe di circostanza fu dettata dal prof. Alessandri.

Il Municipio e le Associazioni si fecero rappresentare alla commemorazione, alla quale assistettero in divisa, i reduci di Africa.

Funerali. — A Firenze ieri ebbe luogo la traslazione della salma di Ernesto Rossi dalla stazione al Cimitero.

Riuscì imponentissima. Il carro attraversò le vie gremite, coperto di corone e seguito da uno stuolo di artisti, di personalità, di rappresentanze e da un numero straordinario di carrozze portanti corone.

Uragano. — I giornali di Genova ci giungono con larghe descrizioni del temporale gravissimo scatenatosi su quella città e contrade la notte di ieri l'altro.

Il temporale durò parecchie ore, i torrenti del Circondario straordinariamente ingrossaronsi recando gravi danni alle campagne. I maggiori danni sono segnalati nella Valle del Bisagio, mandamento di Voltri.

A Sampierdarena il torrente Polcevera travolse una persona, che rimase annegata. Si dice che vi siano altre vittime, ma non è accertato.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Casa Tamponin*, ore 21.
Nazionale — *La forza del destino*, ore 21.
Valle — *La Casa vecchia*, ore 21.
Quirino — *Faust*, ore 21.
Circo Reale — *Compagnia equestre*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni.* — Labouchère domanda l'aggiornamento della Camera per discutere una questione importante che cioè il Governo abbia riservato comunicazioni avute col Governo Italiano e con lord Cromer, relativamente ad affari riguardanti operazioni militari. Confuta le asserzioni del Governo inglese sugli scopi dichiarati della spedizione del Sudan. Cita i *Libri Verdi* in appoggio dell'asserzione, che la spedizione pel Nilo non fu intrapresa a vantaggio dell'Egitto. L'oratore chiede la presentazione dei dispacci, che dimostrano ciò che avvenne fra lord Salisbury e l'ambasciatore Italiano generale Ferrero, e fra l'ambasciatore a Roma sir F. Clare Ford ed il Ministero italiano ed anche tutto ciò che traspira sia avvenuto fra il Governo inglese e lord Cromer. Il Governo italiano ha pubblicato vari *Libri Verdi*. L'on. Crispi ha pubblicato un *Libro Verde* contenente dispacci adulterati e quando è caduto dal potere, l'on. di Rudinì ha pubblicato un secondo *Libro Verde* per essere posto a confronto con quello dell'on. Crispi. È duro che dispacci comunicati al Parlamento italiano siano rifiutati al Parlamento inglese. Conviene credere che i dispacci pubblicati nei *Libri Verdi* sieno importanti e dimostrino le ragioni per le quali fu intrapresa la spedizione nel Sudan.

Il Presidente interrompe l'oratore e dice che simili quistioni non possono essere discusse in quest'occasione.

Labouchère soggiunge che desidera sapere: se lord Cromer abbia raccomandato o no la spedizione nel Sudan, se abbia raccomandato che questa si facesse subito: se il Governo seppe che l'Imperatore tedesco, per mantenere la triplice alleanza, desiderò che l'Inghilterra assistesse l'Italia e se, quando gl'italiani desideravano di ritirarsi da Cassala, l'Inghilterra abbia protestato contro questo desiderio.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, si lagna che Labouchère non abbia dato avviso preventivo della sua intenzione di presentare la mozione ora annunziata. È impossibile comunicare alla Camera dispacci riferentisi ad operazioni militari, che continuano ancora ed implicano comunicazioni con più di una potenza europea interessata. Si afferma che le comunicazioni, che abbiamo riservate, abbiano avuto luogo fra lord Salisbury ed il Governo italiano. La maggior parte di queste comunicazioni furono fatte verbalmente. Quanto alla lettera diretta a Ras Mangascià, essa non fu sottoposta alla revisione del Governo italiano, come pretende Labouchère, il quale non avrebbe fatto una simile asserzione se avesse meglio conosciuto ciò che è avvenuto. Ma non è mio dovere spiegare le circostanze, nelle quali lord Salisbury fece tale comunicazione.

Quanto alle comunicazioni fra lord Salisbury e l'Ambasciatore italiano non siamo - soggiunge Curzon - responsabili dei dispacci diretti da un Ambasciatore al suo Governo. L'Ambasciatore non ci consultò ed i dispacci furono pubblicati a Roma senza esserci previamente sottoposti. La situazione, creata dalla crisi politica sopravvenuta in Italia, spiega la cosa ed il procedimento eccezionale, ma non impone al Governo inglese la responsabilità per l'espressione delle proprie vedute fatta dall'Ambasciatore italiano. D'altronde il risultato di questa corrispondenza è che abbiamo fatto certi passi nell'interesse della sicurezza della frontiera egiziana e questi ebbero il vantaggio addizionale di esser fatti nell'epoca in cui gli italiani erano vivamente attaccati a Cassala e quando la caduta di Cassala avrebbe enormemente aumentato il pericolo per l'Egitto e per la Valle del Nilo.

Sir W. Harcourt si lagna per il rifiuto del Governo inglese di dare informazioni in proposito. Per ciò che concerne le comunicazioni verbali che hanno avuto luogo fra lord Salisbury e l'Ambasciatore italiano, la Camera ha diritto di sapere lo stato esatto delle cose. Nel dispaccio che spiega come passarono le cose, il Ministero italiano dice che lord Salisbury lo informò che avrebbe avuto luogo una spedizione nel Sudan e nell'interesse dell'Italia. Dunque, soggiunge Harcourt, l'asserzione che la spedizione nel Sudan era ispirata dal desiderio di dare una nuova frontiera all'Egitto è completamente infondata. La spedizione fu ispirata, invece, dalla situazione degli italiani.

Il Ministro Balfour risponde che è scorretto ed assolutamente inesatto il supporre, come fa Harcourt, che il Governo inglese abbia avuto un'ampia corrispondenza con Governi esteri spiegante i motivi della spedizione nel Sudan. Non esiste alcuna corrispondenza con Governi esteri prima che fossero cominciate le operazioni militari nel Sudan. La corrispondenza cominciò dopo la decisione presa di avanzare su Dongola. Vi fu una corrispondenza coll'Italia che formerà senza dubbio oggetto di un *Blue Book*. Sir W. Harcourt - soggiunge Balfour - sembra cercar sempre di provare che la spedizione non si riferisca agli interessi egiziani, ma sia basata soltanto su riguardi agli interessi europei in generale ed italiani in particolare. Abbiamo dichiarato nettamente che la battaglia di Adua e l'assedio di Cassala furono circostanze che pesarono sul Governo per determinare l'epoca della spedizione. Il momento scelto per avanzare lo fu nell'interesse degli Italiani, ma l'avanzata sulla via di Dongola fu resa necessaria dal solo interesse degli Egiziani.

Se anche gli Italiani non fossero mai andati in Africa, la marcia su Dongola sarebbe stata intrapresa prima o poi. La nostra politica fu nettamente spiegata e nessuna corrispondenza può chiarirla di più. Si cita l'esempio del Governo italiano che ha pubblicato questi documenti, ma ciò che ha fatto il Governo italiano, lo ha fatto in una circostanza eccezionale e piuttosto accidentale che senza dubbio trova ragione nelle circostanze speciali in cui si è trovata l'Amministrazione italiana. Ma è assolutamente certo che nessuna comunicazione confidenziale può farsi fra potenze europee, se non è mantenuta la maggior discrezione.

Dalziel chiede se il Governo neghi il rapporto sulla conversazione avvenuta tra l'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, e lord Salisbury, contenuto nel *Libro Verde*.

Balfour risponde: Noi non ne abbiamo mai ammessa l'esattezza.

Dalziel replica: Debbo intendere che Balfour nega che sia esatto?

Balfour risponde: Non è mia attribuzione il contraddire la dichiarazione dell'Ambasciatore; ma certamente non ammetto l'esattezza di quelle dichiarazioni.

La mozione Labouchère è infine respinta senza scrutinio.

TRIPOLI, 6. — La voce corsa della morte di Rabat, Sultano del Bornu, è infondata.

PARIGI, 6. — Nel torneo di scherma pel campionato di fioretto riuscirono: primo Renaud, secondo Barba e terzo Baldi.

Poscia vi furono due assalti fra Alaymo e Pecoraro contro Adolfo Ruze e Linot.

L'assalto di Greco contro Barretrot riuscì splendido.

Greco fu applauditissimo.

MADRID, 7. — Fu pubblicato un decreto che destituisce il generale Borrero dal comando del VI Corpo d'armata.

ATENE, 7. — Secondo notizie giunte da Santorino, la plebe musulmana assedia Herokhon, ove regna vivo panico. Il Governatore cerca di disperdere gli assedianti.

Profughi giunti a Sira da Rethimo, annunziano che i Cristiani rifugiati nella città sono in assoluta miseria. L'affluenza è tale, che si teme scoppi un'epidemia.

I villaggi di Gallo, Prine ed Atzipopoulus (Provincia di Rethimo) sono stati abbruciati. Gli omicidî continuano.

La voce corsa di un attentato alla vita del Console di Russia a Candia non è confermata.

BRINDISI, 7. — Col piroscafo del *Lloyd Vorwaerts*, proveniente da Atene, è arrivata l'Imperatrice Federico ed ha proseguito per Trieste.

PARIGI, 7. — Nel torneo di scherma gli assalti al fioretto più notevoli furono quelli di Alaymo contro Linot, di Greco contro Desmedt, belga, e di Conte contro Rouleau.

Nell'assalto alla sciabola Drosi, Conte e Pecoraro, avendo ottenuto un vantaggio segnalato contro D'Orléans, Després e Bouscarle, furono soli ammessi a prender parte all'assalto finale.

Nel secondo assalto al fioretto Desmedt ottenne soltanto un leggero vantaggio su Greco.

Alaymo fu ammesso al terzo giro di campionato.

PARIGI, 7. — Sono formalmente smentite le voci corse che i ministri delle finanze e dell'interno, Cochery e Barthou, avessero intenzione di dare le loro dimissioni.

Un leggero miglioramento persiste nello stato di salute di Giulio Simon, che ha passata una notte calma.

ATENE, 7. — L'*Ephimeris* ha da La Canea: « Le truppe dirette a Kissamo bruciarono parecchi villaggi.

« I soldati massacrarono due cristiani e abbruciarono Vonkolies.

« I Bengház assalirono a colpi di pietra la vettura del Console di Russia che si recava da Halepa a La Canea.

« Vi fu una rissa a Selimo. Tre cristiani e sei turchi sono stati uccisi. Vi furono inoltre nove feriti ».

SUAKIM, 7. — Un altro vapore è giunto a Gedda con 1300 soldati turchi, si crede per trasportarli a Candia.

CETTIGNE, 7. — Si annunzia ufficialmente che il Principe Nicola ha differito il suo viaggio a Costantinopoli, a Belgrado ed a Soffa, causa la malattia che ha colpito il Principe Mirko a Mosca.

MESSINA, 7. — La scorsa notte, nello Stretto, presso Reggio, vi fu una collisione fra il vapore inglese *Zulvù* ed il legno greco *Orea Ellas*, proveniente da Prevesa e diretto al Golfo di Napoli. L'*Orea Ellas* è affondato; l'equipaggio si è però salvato

AKASHEH, 7. — Le truppe sudanesi-egiziane, dopo aver marciato tutta la notte, attaccarono stamane i Dervisci a Dirket.

Il nemico è stato interamente disperso con sensibili perdite.

Le perdite delle truppe sudanesi-egiziane sono insignificanti.

MADRID, 7. — Due cartuccie di dinamite sono esplose dinanzi alla casa del parroco di Orendain, presso San Sebastiano.

L'esplosione ha prodotto gravi danni materiali, ma non vi è alcuna vittima.

AUXERRE, 7. — Cinque operai addetti ai lavori ferroviari, avendo tentato di trascinare i loro compagni ad atti ostili contro gli operai italiani, sono stati arrestati per attentato alla libertà del lavoro.

LONDRA, 7. — Un dispaccio ufficiale dal Cairo, ricevuto dal Ministro della guerra annunzia che Sirdar, colle sue truppe, sorprese stamane all'alba il nemico a Firket.

Il nemico resistette, difendendo con ostinazione la sua posizione sulle colline e nel villaggio; ma fu completamente sconfitto, e la cavalleria gli tagliò la ritirata.

Il Sirdar s'impadronì del campo del nemino con tutti i suoi camelli, cavalli e muli e cogli approvvigionamenti.

Nessun ufficiale o soldato inglese fu ferito.

Tutte le truppe, di ogni grado, si comportarono magnificamente.

BARCELLONA, 7. — Una bomba di dinamite è scoppiata, stasera, mentre la processione entrava nella Chiesa di Santa Maria.

Vi sono sei morti ed oltre 30 feriti.

Grande panico regna in città.

ATENE, 8 — Si assicura che una banda di Curdi attaccò gli operai addetti alla ferrovia fra Smirne e Kassaba.

Vi sono numerose vittime, fra cui alcuni ingegneri di varie nazionalità.

LONDRA, 8 — L'Ambasciatore di Spagna fu rovesciato da un Cab, rimanendo gravemente ferito.

TEHERAN, 8 — Lo Scià è ritornato ieri.

AKASHEH, 8 — Nel combattimento di Firket i Dervisci ebbero mille morti e gli Anglo-egiziani ottanta.

BULUWAYO, 8 — I Matabele, attaccati sabato sulla strada di Gwelo, fuggirono, lasciando sul terreno 300 morti.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Suakim: « Il Califfo ha ordinato al Corpo che ha già assediato Cassala, di tornare a rinnovarvi l'assedio ».

SUAKIM, 8. — Secondo notizie da Massaua, Menelik avrebbe dichiarato al Califfo che era disposto a fornirgli armi e munizioni per combattere gli amici dell'Italia, aggiungendo che se gli Abissini differiscono dai Dervisci dal punto di vista religioso, essi hanno però con loro interessi comuni.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	760 6
Umidità relativa a mezzodì	41
Vento a mezzodì	WSW moderato.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 16 °8
	Minimo 25 °3

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 7 giugno 1896.

In Europa pressione bassa all'Ovest; 740 Scilly; abbastanza elevata sulla Russia; 766 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso in media di 1 mm. dovunque; temporali con pioggie e qualche granlinata sul continente; temperatura diminuita al N e Centro, poco variata al S; venti freschi intorno al ponente, mare mosso costa tirrenica.

Stamane: cielo sereno o nebbioso al N, poco nuvoloso altrove; venti deboli a freschi intorno al ponente al Centro ed al S.

Barometro: 753 Belluno, Milano, Modena; 759 Firenze; 760 Roma, Lecce; 761 Cagliari, Catania.

Mare agitato a Livorno.

Probabilità: venti deboli e freschi sopratutto meridionali; cielo sereno al S, vario altrove con qualche temporale specialmente al N.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 5	14 3
Genova	1/4 coperto	calmo	20 4	15 4
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	23 3	15 3
Cuneo	sereno	—	20 8	10 6
Torino	1/2 coperto	—	19 5	13 6
Alessandria	nebbioso	—	21 8	12 0
Novara	sereno	—	21 0	11 8
Domodossola	sereno	—	19 7	9 6
Pavia	sereno	—	22 6	10 0
Milano	nebbioso	—	21 1	12 5
Sondrio	1/2 coperto	—	20 7	13 0
Bergamo	sereno	—	17 6	12 0
Brescia	sereno	—	21 0	13 5
Cremona	1/4 coperto	—	25 2	14 4
Mantova	sereno	—	26 6	17 8
Verona	1/2 coperto	—	21 8	15 5
Belluno	1/2 coperto	—	19 7	11 9
Udine	1/2 coperto	—	23 0	14 8
Treviso	1/2 coperto	—	20 0	15 0
Venezia	coperto	calmo	22 5	15 1
Padova	coperto	—	22 5	14 1
Rovigo	3/4 coperto	—	23 1	14 1
Piacenza	sereno	—	25 2	13 5
Parma	sereno	—	23 0	14 1
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	24 9	14 7
Ferrara	1/2 coperto	—	25 1	15 1
Bologna	sereno	—	26 2	12 5
Ravenna	coperto	—	27 1	12 5
Forlì	3/4 coperto	—	26 2	17 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 6	15 5
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	24 3	12 0
Urbino	3/4 coperto	—	23 7	13 2
Macerata	1/2 coperto	—	24 2	14 8
Ascoli Piceno	sereno	—	23 8	16 8
Perugia	coperto	—	23 1	12 4
Camerino	1/2 coperto	—	21 7	12 2
Pisa	coperto	—	23 7	16 1
Livorno	1/2 coperto	agitato	24 0	17 8
Firenze	coperto	—	23 8	17 2
Arezzo	coperto	—	25 2	12 5
Siena	3/4 coperto	—	23 8	11 9
Grosseto	1/4 coperto	—	25 8	23 8
Roma	coperto	—	25 8	16 2
Teramo	sereno	—	24 6	14 2
Chieti	sereno	—	—	10 0
Aquila	sereno	—	21 0	9 0
Agnone	sereno	—	21 9	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	29 0	17 2
Bari	1/4 coperto	calmo	23 7	16 5
Lecce	1/2 coperto	—	24 1	15 0
Caserta	sereno	—	26 1	14 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	22 5	16 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	1/2 coperto	—	24 0	15 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	19 3	10 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	16 0	9 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	22 2	18 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	24 1	18 3
Palermo	3/4 coperto	calmo	24 7	14 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	22 9	12 5
Messina	coperto	calmo	23 6	19 0
Catania	coperto	calmo	24 3	16 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	26 0	17 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	—	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	23 6	15 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida	. . . .	— —	91,87½ 95 90 92½	. . . .	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,85 82½ 80	94 84½	. . . .	. . . .	— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,85	— —	. . . .	. . . .	— —
»			detta » di L. 25	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»			detta » di L. 10	95,50	— —	. . . .	. . . .	— —
			detta » di L. 5	96,—	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	101,—	— —	. . . .	. . . .	— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,10	— —	. . . .	. . . .	— —
»			» » » 3 a 45	101,40 50	— —	. . . .	. . . .	— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	100 70
»			» » » interamente liberati	. . . .	— —	. . . .	. . . .	1(0 70
»			detta 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	91 90
			» » in cartelle da L. 4 a 40	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			detta 3 % 1ª grida	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»			detta 3 % 2ª grida	. . . .	— —	. . . .	. . . .	57 ε0
			detta 3 % piccolo taglio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64	. . . .	— —	. . . .	. . . .	100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %	101,25	— —	. . . .	. . . .	— —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor.Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione	. . . .	— —	. . . .	. . . .	474 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione	. . . .	— —	. . . .	. . . .	461 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	. . . .	— —	. . . .	. . . .	321 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» » » » di Napoli	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	681 —
»	500	500	» » Mediterranee	. . . .	— —	. . . .	. . . .	518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	737 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma	. . . .	— —	. . . .	. . . .	140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario	. . . .	— —	. . . .	. . . .	440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni	. . . .	— —	. . . .	. . . .	3'0 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi	. . . .	— —	810 813	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	1240 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua	. . . .	— —	217 216½ 216 215 ½)	. . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	14 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali	. . . .	— —	67½	. . . .	— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione	. . . .	— —	. . . .	. . . .	200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus	. . . .	— —	220 218½	. . . .	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	323 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana	. . . .	— —	118	. . . .	— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma	. . . .	— —	. . . .	. . . .	115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli	. . . .	— —	. . . .	. . . .	21 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »	. . . .	— —	. . . .	. . . .	520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	96 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	217 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			287 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			458 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			210 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			85 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			54 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 41¼	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 92½, 107,,	— —	106 95	106 97½ 107	107,, 106,67	— —	107 05 106 75
2	Londra	90 giorni	— —	26 73½	26 81	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 91	— —	26 92½ 93	26 83 93	— —	26 94
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	131 85	— —	131 87½ 85	131 80 87	— —	131 80

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» detto (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 94 81
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 70

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.